



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

info@comune.capaccio.sa.it

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 212 DEL 10.07.2009

Oggetto: Progetto preliminare denominato "itinerario turistico assistito Borgo Gromola – tempio di Hera – SP 175A" Approvazione

L'anno duemilanove il giorno DIECI..... del mese di LUGLIO, alle ore 12.00 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Marino Pasquale**, nella sua qualità di Sindaco.

		Presenti	Assenti
1	TARALLO LORENZO GERARDO	Vice Sindaco	S ₁
2	CIUCCIO ROBERTO	Assessore	S ₁
3	DI LUCIA VINCENZO	Assessore	S ₁
4	GUGLIELMOTTI EUGENIO	Assessore	S ₁
5	NACARLO SALVATORE	Assessore	S ₁
6	IANNELLI ANTONIO	Assessore	S ₁

Assiste il Segretario Generale Dott. Andrea D'Amore, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- che con deliberazione consiliare n. 32 del 30/08/07 si è proceduto ad approvare lo schema di statuto per la costituzione della società comunale in House "Capaccio Paestum Servizi srl";
- che tale società è stata costituita con atto pubblico in data 30/04/08;
- che con atto consiliare n.32 del 27/03/08 è stato approvato apposito schema di convenzione disciplinante la gestione dei servizi che vengono affidati alla società;
- che con deliberazione di G. C. 240 del 04/08/2008 è stato approvato il disciplinare per il conferimento incarichi professionali per redazione progetti OO. PP. Comunali;
- che in data 19/08/08 è stato sottoscritto il disciplinare di incarico tra il Comune di Capaccio, nella persona del dott. Pasquale Silenzio, nella sua qualità di direttore Generale dell'Ente e la società Capaccio Paestum Servizi srl, nelle persone della dott.ssa Velia Cursaro, e geom. Angelo Quaglia nelle loro qualità di amministratore unico e direttore tecnico, regolante i rapporti nel settore dei servizi di progettazione delle Opere Pubbliche di urbanizzazione primaria e secondaria;

Considerato

- che la Società Capaccio Paestum servizi s.r.l., con nota recepita al prot. gen. del Comune in data 06/07/09 al n.27652, ha trasmesso il progetto preliminare denominato "Itinerario turistico assistito Borgo Gromola - tempio di Hera - SP 175 A" il cui costo complessivo ammonta ad € 1.968.500,00 di cui € 1.550.000,00 per lavori e € 418.500,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, composto dai seguenti elaborati progettuali:
- Tav.G1 - Relazione tecnica illustrativa;
- Tav.G2 - Rilievo fotografico con individuazione dei coni ottici;
- Tav.G3 - Studio di prefattibilità ambientale;
- Tav.G4 - Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- Tav. G5 - Computo metrico estimativo;
- Tav.G6 - Calcolo sommario della spesa e quadro economico;
- Tav. A1 - Inquadramento territoriale;
- Tav. A2 - Stralcio degli strumenti urbanistici vigenti;
- Tav. A3 - Carta Autorità di Bacino;
- Tav. A4 - Aerofotogrammetria, catastale, sovrapposizione tra aerofotogrammetria e catastale, ortofoto, viste a volo d'uccello, piante e sezioni tipo;
- Studio di compatibilità idraulica;

Constatato

- che la Giunta Comunale nella seduta del 10.07.2009 con atto n. 24 ha accettato e fatto proprio il progetto preliminare di cui si tratta;

Visto, il progetto indicato in epigrafe che definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori a farsi, il quadro delle esigenze da soddisfare ed il costo dell'intervento, presuntivamente stimato in complessive € 1.968.500,00;

Preso atto

che il progetto è stato oggetto di verifica con esito favorevole, ai sensi dell'art.46 del Regolamento a cura del responsabile unico del procedimento;

Ritenuto di approvare il detto progetto preliminare al fine di poter partecipare all'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 62 del 20 maggio 2009 relativo all'attuazione delle previsioni di cui all'art.18, comma 1, Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, ai sensi delle delibere di Giunta Regionale nn.722/2009 e 958/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 25/05/2009;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della presente proposta espresso dal responsabile dell'ufficio LL.PP., ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/00, recante il TUEL;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta espresso dal responsabile dell'ufficio di ragioneria, reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/00 recante in TUEL,

Ad unanimità di voti resi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

- 1- Di dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato che qui s'intende integralmente riportato e trascritto;
- 2- Di approvare il progetto preliminare denominato "Itinerario turistico assistito Borgo Gromola – tempio di Hera – SP 175 A" il cui costo complessivo ammonta ad € 1.968.500,00 di cui € 1.550.000,00 per lavori e € 418.500,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, composto dagli elaborati progettuali in premessa elencati;
- 3- Di chiedere istanza di finanziamento di cui all'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 62 del 20 maggio 2009 relativo all'attuazione delle previsioni di cui all'art.18, comma 1, Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, ai sensi delle delibere di Giunta Regionale nn.722/2009 e 958/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 25/05/2009;
- 4- Di dare atto che il responsabile unico del procedimento è il dott. arch. Rodolfo Sabelli.

Con separata votazione e sempre all'unanimità, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4° del D.Lgs. n.267 del 18.08.00 recante il TUEL

Capaccio Paestum Servizi Srl

Via Vittorio Emanuele n. 1
84047 Capaccio (Sa)

Tel- Fax 0828/1897705-1897706

COMUNE DI CAPACCIO		
★	- 6 LUG. 2009	★
Prot. N.	27652	

Capaccio il 06/07/09

PROT. N° 554 del 06/07/09

Al Sig. Sindaco
del Comune di Capaccio

Al Direttore Generale
Sede

Oggetto: **Trasmissione del progetto preliminare.**

Con la presente si trasmette in allegato il progetto preliminare in sei copie relativo ai lavori "Itinerario turistico assistito Borgo Gromola - tempio di Hera - SP 175 A.", redatto dai tecnici arch. Mario G. S. Giudice e ing. Antonio Guazzo.

Distinti Saluti



L'Amministratore Unico
Dott.ssa Velia Cursaro



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno



PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. G1

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

<i>Visto il RUP</i>	PROGETTO	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 

Premessa

Lo Studio di Fattibilità sul Parco Archeologico di Paestum predispose e valutò, alla sua approvazione, un piano organico di interventi tesi alla valorizzazione del patrimonio culturale capace di offrire completezza sul mondo antico.

L'intenzione era rendere fruibili, da parte di un pubblico più vasto ed interessato, i caratteri forti e significativi dell'insediamento antico attraverso un percorso integrato che relazionasse testimonianze materiali e ambiente, evidenziando le opportunità per un suo reale sviluppo culturale, economico e sociale dell'intero contesto.

Perseguendo tali fini, lo Studio di Fattibilità prevedeva non solo interventi relativi alla città antica e al suo immenso valore archeologico, ma anche altri, strettamente correlati a questa, e indirizzati alla valorizzazione del patrimonio archeologico, storico ed ambientale del contesto territoriale più ampio.

Tra questi uno dei principali nuclei tematici è il seguente:

la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio attraverso l'individuazione di ambiti di valore storico-naturalistico e di itinerari di fruizione.

Da tali premesse discende il **"Progetto di Sviluppo e di Infrastrutture dei Sistemi Turistici Locali e degli Itinerari Turistici"** che intende rivitalizzare non le singole emergenze architettoniche, bensì il territorio comunale nel suo insieme e, nello specifico, quella parte non ancora concretamente riconoscibile come itinerario turistico ma al contempo ricca di potenzialità, perseguendo un'opera di completamento di azioni già intraprese dall'amministrazione Comunale di Capaccio-Paestum.

L'itinerario oggetto di intervento, percorribile su tre diverse velocità, pedonale, ciclabile e veicolare, riuscirà a racchiudere e legare, in un unico percorso, diverse tematiche tra le quali la percezione del paesaggio e delle sue qualità, gli elementi architettonici di pregio riscontrabili lungo tale percorso -se ne citano due esemplificativi: Bufalara di Gromola e Museo Narrante di Hera Argiva-, le caratteristiche specifiche dei borghi storici sparsi sul territorio comunale e, in questo caso quelle del Borgo Gromola.

L'operazione sarà connotata da ricadute positive sulla comunità, sia in termini di qualità della vita che in termini occupazionali, con attivazione di flussi finanziari e di benefici indotti.

In ultimo sovviene ricordare di aver analizzato il predetto Studio di Fattibilità e di aver individuato una linea di intervento nell'ambito dello stesso che è quello che veniva chiamato *<Itinerario da Porta "Aurea" al Santuario di Hera alla Foce del Sele>*, di aver rispettato il Progetto di *<Recupero delle Strade di Accesso alla Città Antica - Mobilità ed Accoglienza Generale>* del Comune di Capaccio, il quale realizza una trasformazione dell'approccio alla visita della località archeologica, attraverso l'allestimento di strade di accesso ai quattro principali accessi della città collegate a comodi parcheggi, abbastanza distanti dalle mura, e da cui partono i servizi navetta a trazione elettrica per gli spostamenti intorno alla città antica, giungendo ad una soluzione di progetto che, rispettando quanto sopra descritto, prevederà:

un itinerario turistico assistito che corre accanto ed intergra la rete veicolare e che sarà dunque percorribile privatamente con auto a piedi o con bicicletta, in bus o con navetta pubblica, il tutto come di seguito descritto.

Effettuata tale debita premessa, si passa nel prosieguo alla redazione della RELAZIONE ILLUSTRATIVA del PROGETTO PRELIMINARE.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(N. di R. Art. 19 del D.P.R. 21/12/99 n.554)

Come illustrato all'art.19 del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n° 109 e successive modificazioni, pubblicato con D.P.R, 21/12/1999 n° 554, l'elaborato **"Relazione preliminare"** è fondamentale alla comprensione ed illustrazione della progettazione, in quanto compendia e sintetizza tutte le attività prodromiche alla medesima.

In particolare esso risulta articolato come segue:

1) La "Relazione illustrativa del progetto preliminare", in funzione della tipologia, categoria ed entità dell'intervento, deve contenere:

- a) la descrizione dell'intervento da realizzare;
- b) l'illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale, nonché delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento, anche con riferimento ad altre possibili soluzioni;
- c) l'esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso lo studio di prefattibilità ambientale, dell'esito delle indagini geologiche, geotecniche, etc. di prima approssimazione delle aree interessate e dell'esito degli accertamenti su eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica paesaggistica etc. interferenti sulle aree o sugli immobili interessati;
- d) l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri e alla situazione dei pubblici servizi;
- e) gli Indirizzi per la redazione del progetto definitivo in conformità di quanto disposto dall'art. 15 c.IV L.109/94 e s.m.i. anche in relazione alle esigenze di gestione e manutenzione;
- f) il cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi dello svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;

g) le indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti

2) La relazione deve dare chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto.

3) La relazione deve riferire in merito agli aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto e ai calcoli sommari giustificativi della spesa. Nel caso di opere puntuali la relazione ne illustra il profilo architettonico.

4) La relazione deve riportare una sintesi riguardante forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa, l'eventuale articolazione dell'intervento in lotti funzionali e fruibili, nonché i risultati del piano economico e finanziario.

Pertanto si relaziona quanto segue.

In ordine al punto 1.a) : Descrizione dell'intervento da realizzare

L' intervento, che interessa la parte del territorio che va dal Borgo Gromola al Museo Narrante di Hera Argiva attraverso la Via del Sele e di qui percorrendo la Via Barizzo Foce Sele va ad intercettare la S.P. 175, riguarda la realizzazione di un **"itinerario turistico assistito"**.

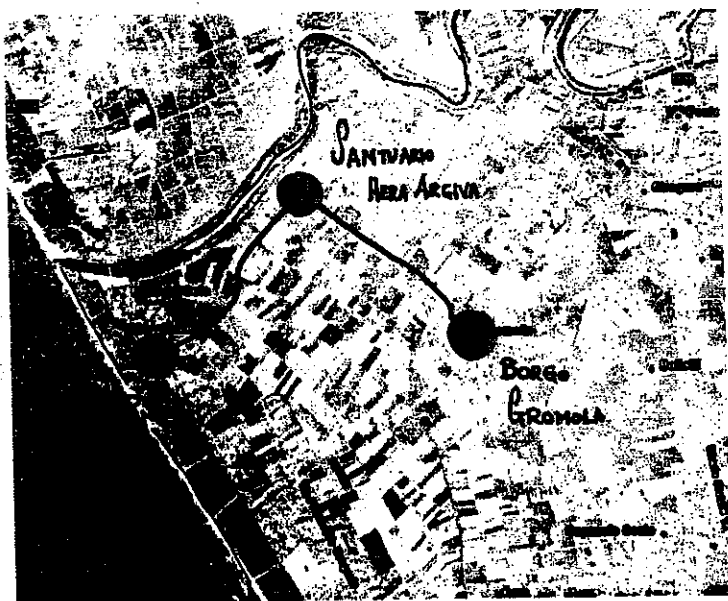
Sintetica descrizione dell'area di intervento

Itinerario Turistico Assistito

L'area interessata da questo intervento è caratterizzata, allo stato attuale, da un certo "smagliamento" rispetto alla zona archeologica; nonostante la presenza di un notevole elemento di pregio, quale il Santuario di Hera Argiva e il Museo Narrante ad esso collegato e collocato all'interno della restaurata Masseria Procuriali, e dalla

presenza del borgo di Gromola con la sua "bufalara", splendido complesso architettonico ormai piuttosto degradato, non si verifica per essi l'atteso interessamento da parte del notevole flusso turistico, che pur quotidianamente frequenta il territorio pestano.

Pertanto l'intenzione progettuale risiede proprio nella possibilità di collegare i due punti di maggiore interesse, appunto la bufalara di Gromola e il santuario di Hera Argiva, creando un nuovo polo di attrazione turistica, complementare a quello preesistente dell'area archeologica, al fine di far scoprire all'utenza turistica e non, anche altri elementi del territorio pestano di altrettanto valore.



Inoltre l'ulteriore collegamento, dal Santuario alla S.P. 175, potenziando l'attuale Via Ponte Barizzo Foce Sele, permetterà di potenziare e connettere ai già citati due poli, l'altra importante fonte di interesse turistico di tale territorio che è la fascia costiera con la sua pineta.

Pertanto si crea lungo tale percorso assistito la formazione di un nuovo polo di attrazione che si articola nei tre seguenti step:

1. Borgo Gromola;
2. Bufalara di Gromola;
3. Museo Narrante di Hera Argiva;
4. Santuario di Hera Argiva;
5. Pineta;
6. Fascia costiera e mare.

L' intervento:

L' intervento è stato concepito come sistema integrato di percorsi pedonali, ciclabili e veicolari con servizi a supporto e ad essi integrati. Pertanto si configura come un recupero e una valorizzazione del patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico presente.

La conformazione dei luoghi e la forte connotazione che scaturisce dalla presenza dei vari e pregevoli scorci paesaggistici, offrono la giusta premessa per ricostituire un itinerario con molteplici elementi che si piegano simultaneamente alle diverse necessità determinate da ciascuna velocità di percorrenza: quella pedonale, quella ciclabile e quella veicolare.

Al fine di consentire la sosta, il percorso sarà intervallato ogni circa 500 metri, dalla presenza di panchine e fontanelle per il ristoro, sarà ombreggiato grazie alla preesistenza dei pini marittimi e sarà illuminato da pali fotovoltaici. Saranno inoltre installati lungo tale percorso i pannelli informativi del contesto, il tutto come illustrato negli allegati grafici di progetto.

Nello specifico, l'intervento si sviluppa interamente lungo la strada occupando la fascia laterale della stessa sede per una larghezza pari a 1.50 m e limitata nella parte vicino alla carreggiata da paletti in castagno fungenti da barriera. Tale barriera sarà interrotta per tratti non superiori ai 200 metri e comunque in prossimità di ogni intersezione stradale, al fine di consentire il passaggio dall'una all'altra parte della strada.

La scelta progettuale è quella di collocare il percorso ciclabile all'ombra naturale dell'alberatura esistente, definendo al contempo un punto di vista privilegiato del territorio e tutelando il viaggiatore dal pericolo, lungo tutta la linea, di intersecare la viabilità carrabile.

In sintesi l' intervento consegue la realizzazione di circa 5.000 metri lineari di superficie attraverso la realizzazione del percorso.

Si rappresenta che, nella redazione dell' allegata progettazione, è sempre stato considerato quale obiettivo primario della stessa, quello - peraltro estremamente difficile ed impegnativo atteso il particolare tipo di intervento, di conseguire la totale percorribilità dell' opera, tramite

l'eliminazione delle "barriere architettoniche": tale obiettivo risulta di fatto essere conseguito, infatti a progetto ultimato, il percorso risulterà fruibile da parte di eventuali portatori di handicaps fisici.

Gli "aspetti tecnici" dell'opera sono dettagliati nell' allegata "Relazione tecnica".

In ordine ai punti 1.b - 1.c) : Illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta, etc.
Fattibilità dell'intervento, etc

Le ragioni della soluzione prescelta dipendono essenzialmente da tutto quanto in premessa considerato e quindi sono strettamente connesse allo Studio di Fattibilità.

La fattibilità dell'intervento è pertanto documentata dallo studio di prefattibilità ambientale cui si rimanda.

Lo Studio di perfettibilità ambientale, le ricerche su eventuali preesistenze archeologiche che sicuramente emergeranno nel corso dell' intervento, lo studio delle indagini geo-archeologiche; la valutazione della situazione complessiva, la quantificazione della spesa, hanno evidenziato l' idoneità delle scelte proposte, che risultano quindi ottimali rispetto ad altre possibili soluzioni, soprattutto in base alle indagini dello Studio di Fattibilità del Parco Archeologico di Paestum.

I vincoli ricadenti sulle aree oggetto del presente progetto sono:

a) Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele

Pertanto sarà necessario ottenere il previsto parere da parte dell' ente tutore del vincolo stesso.

Per quanto riguarda il P.R.G. si relaziona la conformità dell'intervento rispetto alle previsioni.

In ordine ai punti 1.d -1.e - 1.f) : accertamento sulla disponibilità delle aree indirizzi per le successive fasi progettuali, cronoprogramma, etc.

Le aree interessate dall' intervento risultano immediatamente disponibili, pertanto per quanto attiene gli indirizzi per la redazione della progettazione definitiva, si relaziona che non emergono problematiche in merito, e che il Cronoprogramma delle fasi attuative con l' indicazione dei tempi relativi allo svolgimento delle varie attività, compatibilmente con l' organizzazione dell'Ufficio del R.U.P., potrebbe concretamente essere il seguente:

- appr. progetto preliminare	30 gg.
- redazione prog def.- esec.	30 gg.
- acquisizione pareri	15 gg.
- esperimento gara	30 gg. dall'acquisizione del finanziamento
- inizio lavori	15 gg. dalla data di aggiudicazione della gara
- esecuzione intervento	120 gg. dalla data di inizio lavori
- collaudo e consegna	10 gg. dalla data di ultimazione lavori
Totale tempo tecnico	250 gg.

In ordine al punto 1.g) : indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti

L' accessibilità, quindi il conseguente utilizzo di opere, impianti e servizi, sono garantiti dalla viabilità esistente, per l' utilizzo e la manutenzione degli impianti si relaziona che, così come previsto dalla norma di riferimento (L.109/94 e s.m.i. nonché D.P.R. 554/99) la successiva fase della progettazione definitivo-esecutiva dovrà essere corredata dal corrispondente Piano di Manutenzione dell' Opera,

strumento funzionale alla gestione dell'intero progetto, che - oltre ad essere redatto nella fase progettuale definitivo-esecutiva - sarà perfezionato ed ampliato a seguito delle effettive realizzazioni, divenendo quindi un vero e proprio "manuale d'uso" dell'opera.

Per quanto riguarda le notizie richieste dalla Norma in relazione ai precedenti punti 2., 3. e 4., si ritiene che la presente relazione renda chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto, mentre in merito agli aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto e ai calcoli sommari giustificativi della spesa si fa esplicito riferimento all'elaborato: "Calcolo sommario della spesa", allegato alla presente progettazione.

L'intervento è stato progettato in modo da essere realizzato mediante in un unico lotto funzionale.

Per ogni ulteriore chiarimento si rimanda agli allegati elaborati grafici.

RELAZIONE TECNICA del PROGETTO PRELIMINARE

(N. di R. Art. 20 del D.P.R. 21/12199 n.554)

Premessa

Attesa principale del progetto è quella del recupero e della rivitalizzazione del percorso che si estende nell'ambito della parte del territorio del Comune di Capaccio che va dal Borgo Gromola al Santuario di Hera Argiva a Foce Sele, e da questo alla S.P. 175 attraversando Via Ponte Barizzo Foce Sele.

Obiettivo generale è invece quello di realizzare quanto più possibile un intervento che abbia alla sua base l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque di materiali, sistemi e tecnologie di basso impatto ambientale e di ottima resa estetica.

Particolare attenzione sarà data anche alla tipologia della vegetazione, qualora dovesse essere inserita ad integrazione della preesistente: l'uso di specie esotiche sarà limitato il più possibile mentre saranno scelte specie vegetali spontanee della Regione Campania secondo studi e riferimenti scientifici pubblicati; in particolare sarà preferito l'utilizzo del pino marittimo.

L'impiantistica ed i servizi a rete

Non sarà necessario il rifacimento della rete dei sottoservizi in quanto già esistenti nella zona oggetto di intervento.

Tuttavia si provvederà ad installare una serie di pali fotovoltaici lungo l'intero percorso al fine di conseguire il massimo "rendimento" inteso come rapporto tra la massima resa tecnica e la minima spesa nel periodo di utilizzo, conseguendo quindi elevati standard qualitativi, e ciò anche nell'ottica della successiva fase manutentiva.

Facilità di manutenzione e gestione delle opere progettate

Per quanto riguarda la facilità di manutenzione e gestione dell'opera, si è scelto il seguente sistema: massetto di fondazione dello spessore di circa 10 cm con sovrastante massetto di allettamento dello

spessore variabile da 5 a 10 cm e pavimentazione in cocchio pesto in quanto materiale di basso impatto ambientale e moderata intusività, estremamente durevole, di facile manutenzione.

Caratteristiche dei materiali adottati e loro durabilità

Per quanto riguarda la scelta dei materiali, oltre alle caratteristiche tecniche e di durabilità, si è tenuto in considerazione anche l'impatto che gli stessi hanno "sull'ambiente" e sull'uomo", utente finale cui è destinata l'opera, quindi si analizzano nel prosieguo alcune delle caratteristiche dei principali materiali usati nell'intervento:

a) pavimentazioni percorsi: cocchio pesto

Tutte le pavimentazioni del percorso saranno realizzate mediante l'utilizzo del cocchio pesto. Tale materiale, utilizzato fin dall'antichità come intonaco ma soprattutto nelle pavimentazioni e pertanto scelto anche in virtù della sua presenza in loco, è particolarmente adatto in ambienti umidi come possono essere tutti i tratti di intervento.

Inoltre grazie alle sue caratteristiche si distingue come materiale biocompatibile.

b) sponda: palificata con paletti di castagno

Tutte le sponde saranno realizzate mediante palificata formata da paletti di castagno posti in fila, affiancati ed infissi nel terreno, collegati con cordolo di fondazione della grandezza di 20x20 cm circa.

Anche in questo caso la scelta è stata dettata dalla volontà di utilizzare materiali naturali, a basso impatto ambientale, conformi alle discipline di vincolo a cui è soggetta l'area.

c) recinzione: paletti di pino

Tutta la recinzione sarà costituita da paletti in pino del diametro 10x10 cm e dell'altezza di almeno 1,00 m, appoggiate su plinto 30x30 cm e composti da moduli di 2,00 metri.

Impatto dei materiali usati sull'ambiente e sull'uomo

Nella progettazione preliminare è stata prestata molta attenzione al tipo di materiale da utilizzare, sia in rapporto all' ambiente circostante che in rapporto alle caratteristiche ecologiche, manutentive e tecniche: è quindi previsto l' uso di materiali di tipo naturale onde conseguire il massimo grado di eco-compatibilità dell' intervento (percorsi in cocchiopesto, palo di illuminazione fotovoltaico, recinzione in pali di pino, sponda in paletti di castagno, etc.)



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno

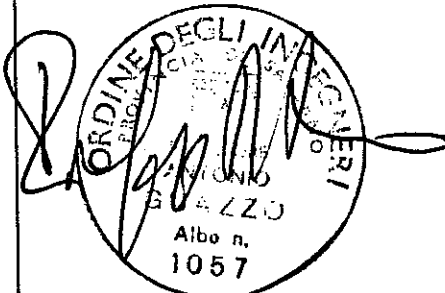
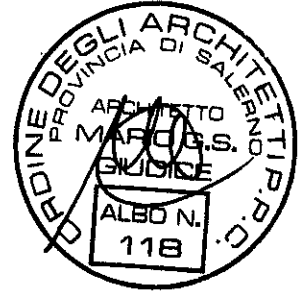
PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. G2

RILIEVO FOTOGRAFICO
CON INDIVIDUAZIONE DEI CONI OTTICI

<i>Visto il RUP</i>	<i>PROGETTO</i>	
	<p data-bbox="655 1809 919 1839">Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p data-bbox="1091 1809 1382 1839">Arch. Mario G. S. Giudice</p> 

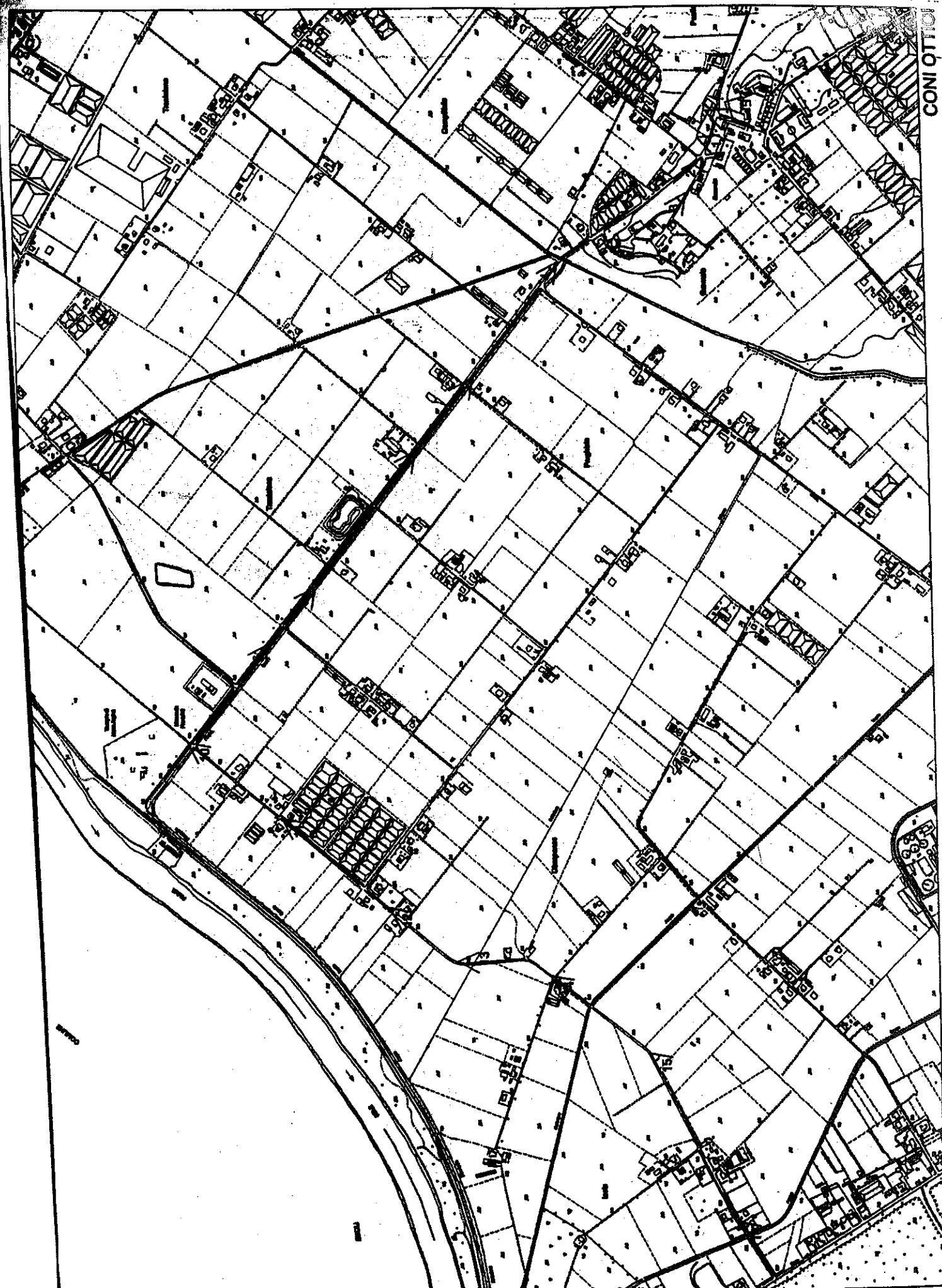




foto 02



foto 04



foto 01

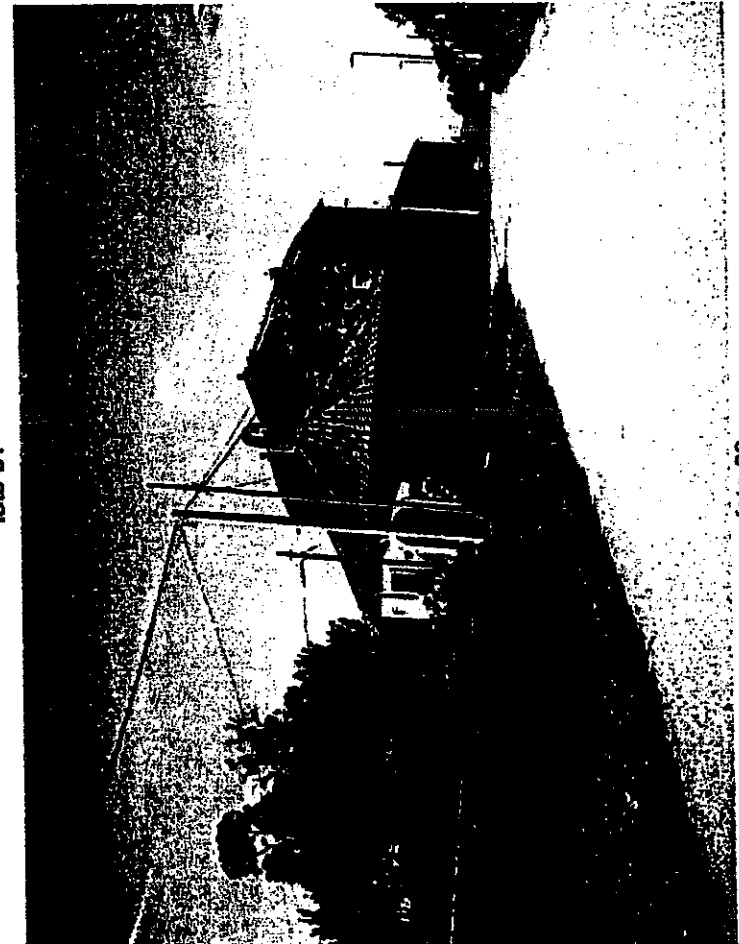


foto 03

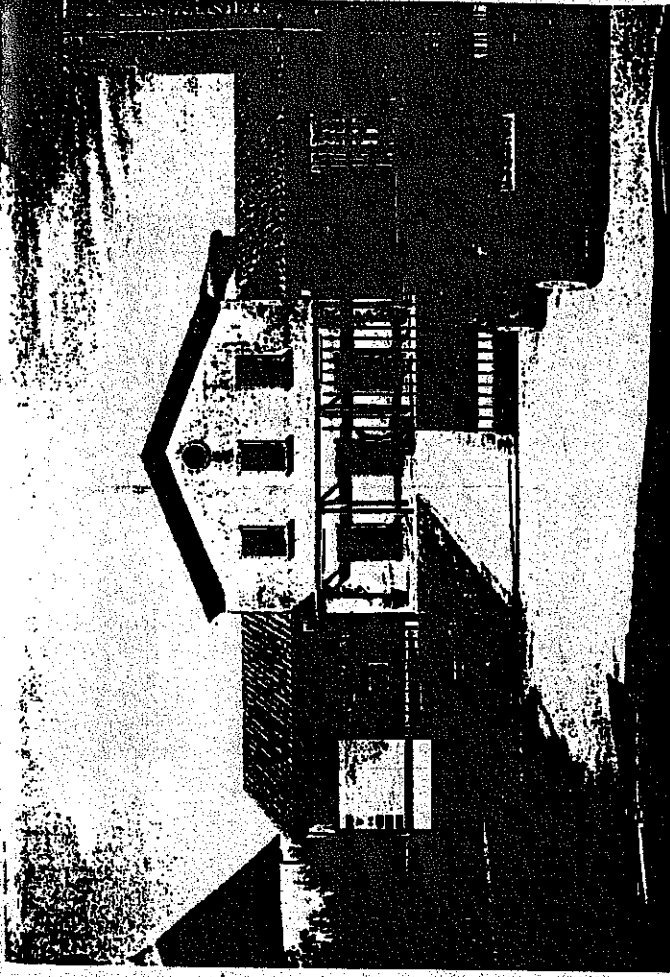


foto 06



foto 08



foto 05

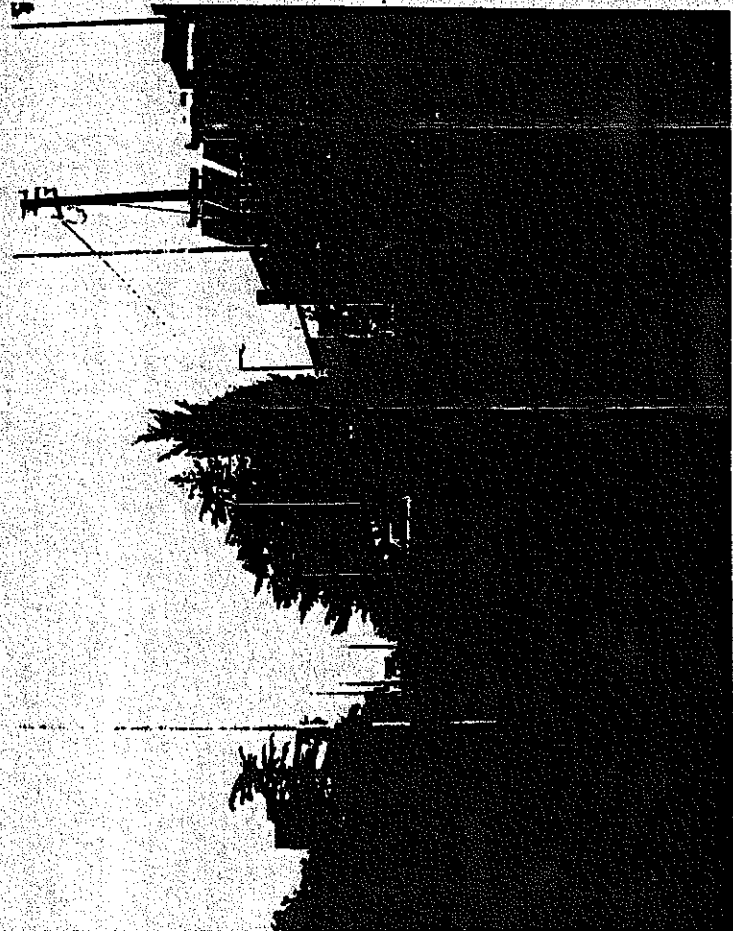


foto 07



foto 09

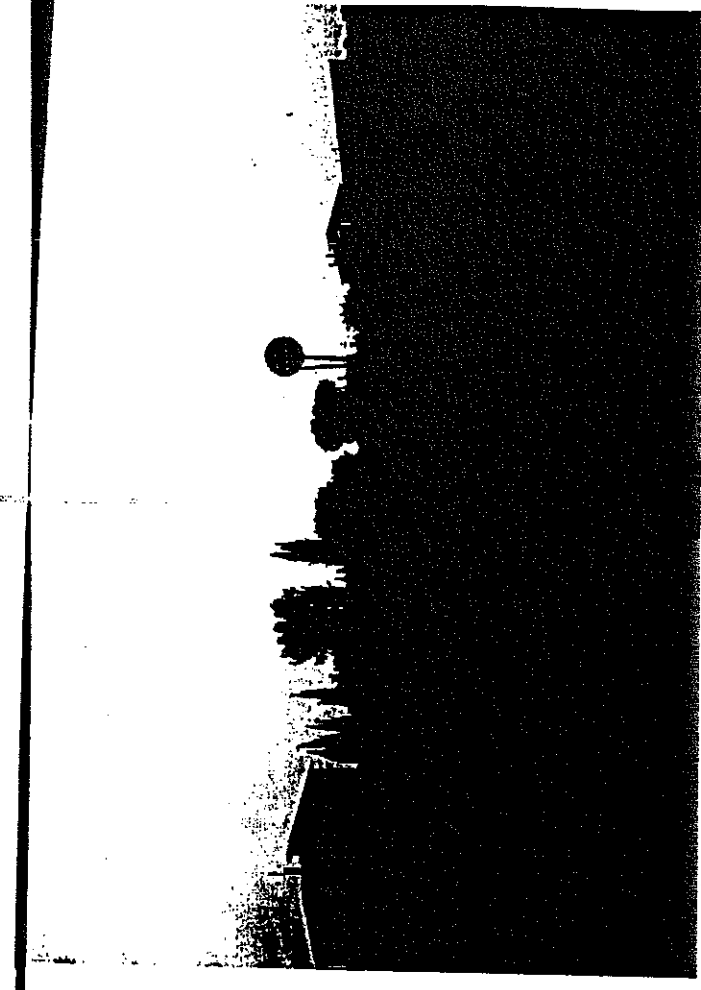


foto 10

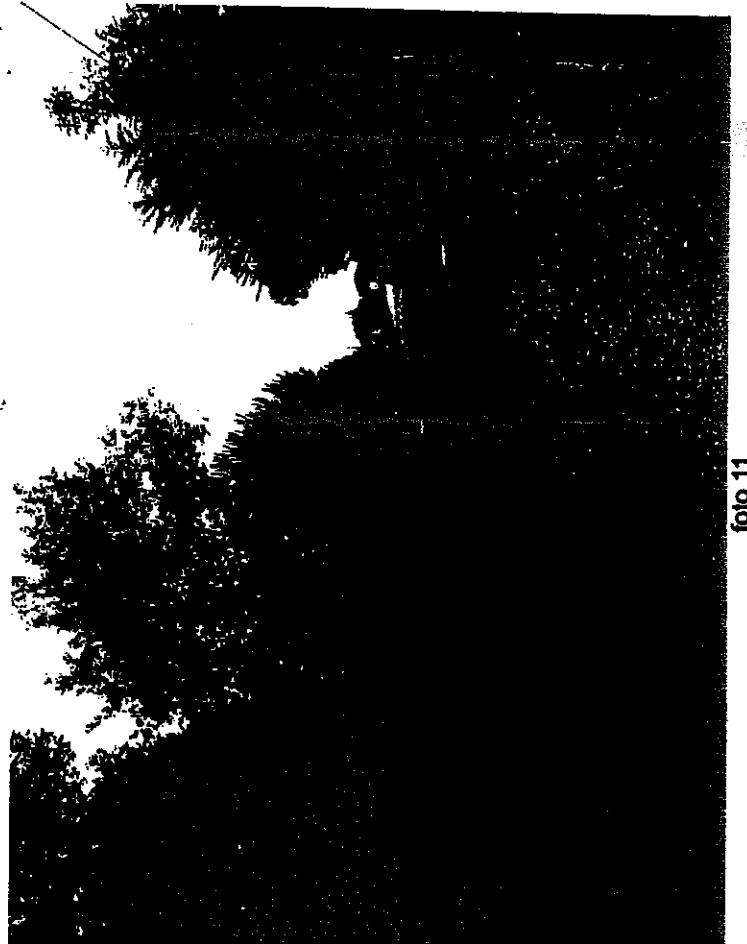


foto 11

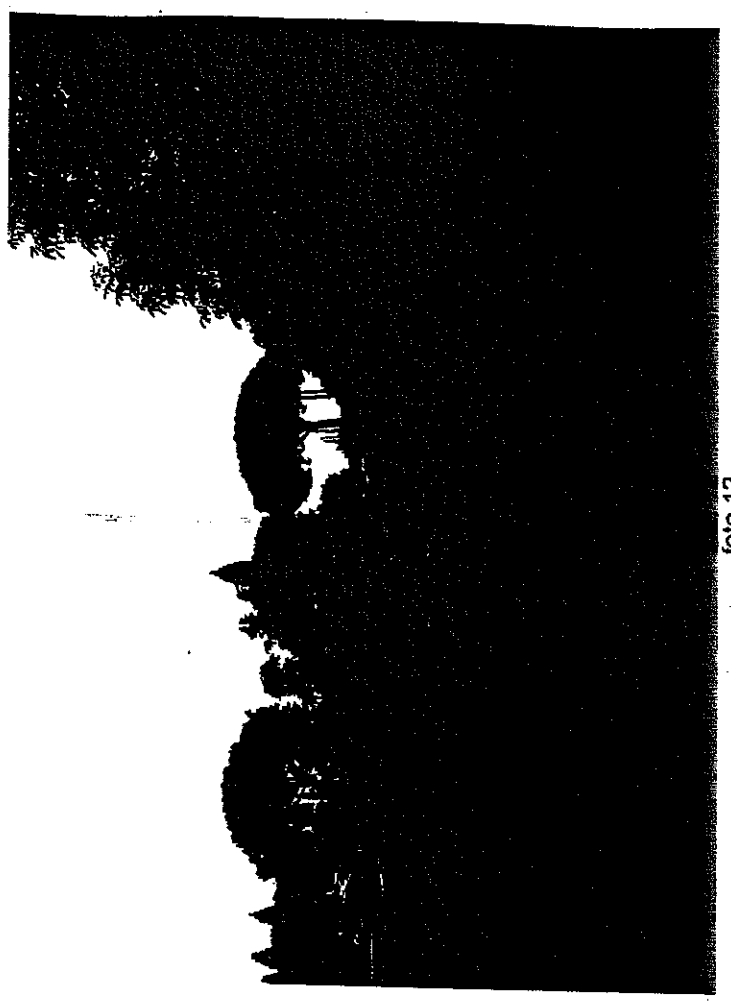


foto 12



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno

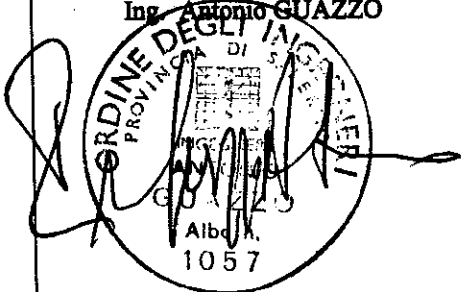
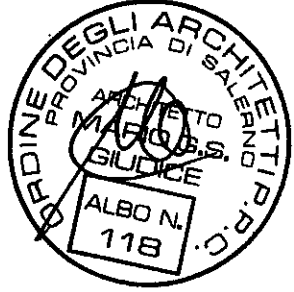
PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. G3

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

<i>Visto il RUP</i>	PROGETTO	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

(N. di R. Art. 21 del D.P.R. 21/12/99 n.554)

Premessa

Lo studio è stato condotto in relazione alla tipologia, categoria ed entità dell' intervento, ed è funzionale alla ricerca ed all' individuazione delle condizioni che consentano il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato.

Come previsto dalla norma di riferimento esso comprende:

- a) la verifica, anche in relazione all' acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell' intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- b) lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- c) la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- d) la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;
- e) l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.

Quindi si relaziona quanto segue:

In ordine al punto a): Il progetto deve essere sottoposto, relativamente ai tratti interessati e ciascuno per quanto di competenza, al preventivo parere dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume

Sele, della Riserva Foce Sele-Tanagro; per altro si relaziona che lo stesso è conforme ai disposti normativi comunali vigenti.

In ordine ai punti b) e c) : Gli effetti della realizzazione dell' intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini presenta un saldo positivo, atteso che tutte le attività perseguono il recupero e la riqualificazione dell' intero intorno urbano. Si relaziona altresì che per quanto riguarda il rumore ambientale non sussiste alcuna problematica in merito, atteso che lo stesso - presente solo ed esclusivamente durante l' esecuzione dei lavori - sarà ridotto al minimo con l' uso di macchine silenziate.

In ordine ai punti d) ed e) : Non necessita, per l' intervento de quo, la determinazione di particolari "misure di compensazione ambientale" o di eventuali "interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico", né risulta necessario formulare particolari norme di tutela ambientale da applicarsi all' intervento medesimo in relazione agli interventi progettati, anche in considerazione che per gli stessi l' indicazione dei criteri tecnici da adottare - ad opera ultimata - per assicurarne il rispetto, sarà inclusa nei fascicoli di uso e manutenzione.

Le ripercussioni indotte sull' ambiente dalla realizzazione delle opere previste unitamente alle possibili alterazioni del sistema ambientale ed i conseguenti interventi tecnici che saranno adottati per minimizzarne gli effetti, sono trattati nel prosieguo.

1. Verifica dei pareri amministrativi, di compatibilità dell' intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale :

Il progetto è conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

2. Prevedibili effetti della realizzazione dell' intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini :

la realizzazione dell' intervento favorisce il recupero, il potenziamento e la riqualificazione dell' intero territorio comunale, comportando sicuramente un miglioramento della salute dei cittadini e

delle componenti ambientali che, al completamento dei lavori, presenteranno un saldo positivo; inoltre l'esercizio di tale percorso, accompagnato da una sua regolare manutenzione, inciderà positivamente sulla salute dei cittadini e sull'ambiente.

In definitiva gli effetti attesi dall'intervento previsto saranno certamente accettabili e auspicabili perché comporteranno in generale un evidente miglioramento della qualità della vita a livello socio-economico.

3. Le ragioni della scelta del sito di intervento e delle soluzioni progettuali prescelte:

l'intervento è stato articolato in funzione dello Studio di Fattibilità commissionato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ad integrazione del progetto di *<Recupero delle Strade di Accesso alla Città Antica - Mobilità ed Accoglienza Generale>* già attuato dal Comune di Capaccio, e realizzato in una zona dotata di una rilevante emergenza archeologica, il Santuario di Hera Argiva, tuttavia difficilmente raggiungibile e scarsamente rilevante.

4. Misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico:

la realizzazione dell'intervento comporterà, come d'altra parte tutte le categorie di opere, inevitabili ripercussioni di carattere ambientale. L'individuazione di tali conseguenze può essere più sinteticamente ed efficacemente condotta facendo riferimento, da un lato, alle singole componenti ambientali (atmosfera; ambiente idrico; suolo e sottosuolo; vegetazione, flora e fauna; rumore e radiazioni; paesaggio; salute pubblica) e, dall'altro, alle caratteristiche del sito e dell'opera in grado di determinare un impatto sull'ambiente (Fattori) quali:

- occupazione del suolo;
- Approvvigionamento materiali;
- Smaltimento materiali;
- Emissioni sonore;
- Volumi emergenti;

Di seguito si riporta una breve disamina degli effetti che ciascun fattore determina sulle singole componenti ambientali.

- a) Attività di cantiere connesse alla realizzazione dell'intervento: Durante le fasi di realizzazione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualunque cantiere, fastidi dovuti essenzialmente a polvere, intralcio della viabilità, un incremento temporaneo della rumorosità ambientale, la distruzione di specie vegetali, il disturbo e l'allontanamento di specie animali; tali impatti, atteso il carattere di provvisorietà da cui sono affetti, possono generalmente ritenersi poco rilevanti e comunque i loro effetti si esauriscono con l'ultimazione dell'opera. Per ridurre l'entità degli impatti che si determineranno durante i lavori, si adotteranno provvedimenti precauzionali, quali l'utilizzo di macchine silenziate per diminuire i rumori, l'aspersione di acqua sulle strade e sulle aree impegnate dal cantiere, etc.,
- b) Occupazione del suolo : Gli impatti causati saranno minimi, in quanto le aree di intervento sono libere, pertanto può ritenersi che gli interventi, nel loro complesso, non determinino variazioni volumetriche di sorta.
- c) Approvvigionamento e smaltimento materiali: La necessità di reperire, possibilmente nei pressi del cantiere, i materiali necessari alla realizzazione delle opere e di smaltire in maniera adeguata i prodotti di risulta è causa di impatto su diverse componenti ambientali: gli effetti negativi si risentono infatti sulla qualità dell'aria e del suolo, sulla salute della popolazione, sulla fauna, sul paesaggio e sul livello sonoro. In fase esecutiva, le scelte progettuali verranno effettuate con l'obiettivo di limitare al massimo i volumi di prodotti di risulta, e nell'ottica della "sostenibilità" dell'intervento tutti i materiali verranno frantumati e riusati.
- d) Emissioni sonore: Tra le diverse forme di inquinamento, una considerevole attenzione è stata posta, negli ultimi anni, ai

problemi causati dal rumore, che può essere fonte di disagi e, superati certi livelli, anche di danni fisici per le persone che ad esso vengono esposte. Nel caso delle opere in esame le maggiori fonti di rumore sono costituite dalle attività lavorative connesse con le operazioni di esecuzione delle opere, essendo del tutto assente nella successiva fase di esercizio. I soggetti maggiormente esposti sono ovviamente gli operai, i quali vanno dotati di idonea attrezzatura per limitare gli effetti causati dalle emissioni sonore.

- e) Volumi emergenti: Si relaziona che la spazialità e la prospettiva a lungo raggio delle aree oggetto di intervento resteranno inalterate; non sono previsti nuovi volumi.



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno

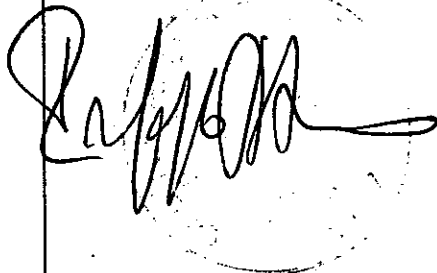

PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. **G4**

**PRIME INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA STESURA DEI
PIANI DI SICUREZZA**

<i>Visto il RUP</i>	<i>PROGETTO</i>	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI
PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

(N.di R. Art. 18 lettera f) del D.P.R. 21/12/99 n.554)

ANAGRAFICA DEL CANTIERE ED INFORMAZIONI GENERALI

Natura dell'opera da realizzare

Progetto di sviluppo e di infrastrutture dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici

Indirizzo preciso dei Cantiere :

CAPACCIO (SA), Via Varolato Gromola, Via Sele, Via Barizzo Foce Sele

Data presunta di inizio lavori : 01/09/2009

Data presunta di fine dei lavori da definire a finanziamento acquisito

Numero di uomini/giorno previsto: da definire in fase di progettazione esecutiva

Opere	Descrizione
Opere strutturali	Non previste
Opere di finitura	Percorsi: pavimentazioni in coccio pesto, recinzioni in palo di pino, sponde in paletti di castagno.
Impianti	Non previsti

Come si evince dal prospetto sopra riportato il livello dimensionale del cantiere è tale da richiedere il piano di sicurezza e di coordinamento (art. 3 c. 3 dei D.lgs. 494/96 e s.m.i. così come modificato dal D.Lgs. n. 81/2008).

E' comunque fatto obbligo ai datori di lavoro delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nei cantieri operi un'unica impresa, (art. 9 c.1) anche familiare o con meno di dieci addetti:

- Di adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato IV (art. 9) dei D.lgs 494/96 e le prescrizioni di cui al Titolo II dei D.lgs n. 626/94 così come modificati dal D.Lgs. n. 81/2008;

- Di curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- Di curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- Di redigere il piano operativo di sicurezza;
- Di redigere il P.I.M.U.S.;
- Di verificare ed eventualmente adeguare, in funzione delle proprie caratteristiche operative e gestionali, il Piano delle Demolizioni, preferibilmente di concerto con la Direzione Lavori ed il Coordinamento sicurezza.

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice deve presentare, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 626/94 (art. 2, c. 1, lettera f-ter) e s.m.i., un piano operativo di sicurezza (P.O.S.) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori: questo verrà considerato come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 12 del D.Lgs 494/96 e s.m.i. ed al quale deve essere coerente (art. 5, c. 1, lettera b).

Il P.O.S. va trasmesso o messo a disposizione del Coordinatore per l'esecuzione (art. 13, c. 3) e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (art. 12, c. 4).

L'impresa avrà l'obbligo di fare osservare ai propri dipendenti quanto stabilito nel predetto piano e fornire loro i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ed i mezzi di lavoro adeguati, il Direttore di Cantiere ne verificherà l'uso e l'adeguatezza.

Per le misure di prevenzione da adottare si deve tener conto, oltre che delle norme di buona tecnica, di tutte le disposizioni di Legge. In particolare :

Testo unico sulla sicurezza

Doveri del committente:

1. Il committente e' tenuto ad attenersi ai principi e alle misure generali di tutela disciplinate dall'art.3 dei D.Lgs 626/94 e s.m.i., riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, e all'adempimento degli obblighi che gli derivano dal D.lgs. 494/96, successive modifiche e integrazioni.
2. Il committente, almeno venti giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, deve trasmettere la notifica preliminare d'inizio lavori, conforme all'Allegato III dei D.Lgs. 494/96 e s.m.i., integrata con l'entita' uomini / giorno, attestante altresì la redazione dei piani di sicurezza, come disposto dagli articoli 7, c. 11, e 9, c. 2, della legge regionale 14 ottobre 1999, n. 52, in materia di concessioni edilizie, oltre all'Azienda unita' sanitaria locale, alla Direzione provinciale del Ministero dei lavoro e della previdenza sociale, all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L. e alla Cassa edile, competenti per territorio. I cantieri da notificare (art. 11 D.Lgs. 494/96 e s.m.i.) sono quelli dell'art. 3, c. 3,; quelli che seppure non soggetti inizialmente a notifica, lo divengono per effetto di successive varianti e quelli nei quali, pur operando una sola impresa, si presume che vengano eseguiti lavori pari o superiori a 200 uomini/giorno.
3. Gli enti previdenziali e assicurativi e la stessa Cassa edile verificano la regolarità contributiva delle imprese affidatarie delle opere e lavori, anche in subappalto, e comunicano le irregolarità riscontrate al committente e al comune, dove ha sede il cantiere, il quale, in tal caso, ordina la sospensione dei lavori fino alla regolarizzazione degli obblighi di legge.
4. Il committente, al momento delle verifiche sullo stato di avanzamento dei lavori, raccordandosi con l'ASL competente per territorio, con gli uffici della Direzione Provinciale del Lavoro, dell'I.N.A.I.L., dell'I.N.P.S. e con la Cassa edile e gli altri organismi paritetici previsti dal contratto collettivo di lavoro del comparto edile, se costituiti, accerta il rispetto da parte dell'impresa:
 - a) degli obblighi derivanti dalle norme sulla sicurezza nei cantieri;
 - b) delle norme sull'accesso al lavoro e delle norme, anche contrattuali, in materia retributiva e previdenziale, compresi gli obblighi relativi alla Cassa edile.

Dell'esito dell'accertamento e' redatto verbale, di cui e' conservata copia a disposizione degli organi di vigilanza.

5. Il committente, e' tenuto altresì a verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.AA.

Descrizione dell'area e del contesto urbanistico in cui è inserito il cantiere

Il Cantiere sarà installato di volta in volta lungo il tratto di percorso da realizzare. I lavori non creeranno rilevanti interferenze con il traffico veicolare. Il Cantiere verrà recintato con rete di plastica stirata alta 2 metri e sarà dotato di chiusura di sicurezza. Verrà, altresì, installata l'illuminazione notturna.

Valutazione generale dei rischi Chimico - Fisici

I rischi chimici sono essenzialmente legati all'utilizzo di sostanze chimiche e materie prime caratteristiche del settore (cemento, calce, oli minerali, soluzioni alcaline, resine, ecc.) come indicato nelle singole fasi di lavorazione. I rischi fisici sono sostanzialmente legati alla movimentazione manuale dei carichi, alla caduta dall'alto, al seppellimento, agli sbalzi termici, all'esposizione al rumore, nonché all'esposizione alle polveri. Ove necessario occorrerà consultare un medico. I D.P.I. forniti nelle varie fasi di lavorazione dovranno essere comunque idonei per la protezione generale dei lavoratori. Nell'inserimento del cantiere nel contesto produttivo si terrà conto, prima di tutto dei pericoli che esso può presentare verso terzi, per cui si impedirà materialmente l'accesso agli estranei con adeguata recinzione. Va sempre tenuto presente infatti che l'imprenditore è responsabile dei danni arrecati a persone estranee che, per un qualsiasi motivo venissero a trovarsi nell'area interessata ai lavori. Nei tratti prospicienti le vie di passaggio, sarà prevista sempre la segnalazione. Le protezioni, secondo le circostanze, saranno costituite da schermi o graticciati, interdizione al passaggio con uso di nastro-vedo. Oltre all'apposizione dei cartelli indicanti le protezioni in corrispondenza di fossi, scavi, incroci, passaggi pericolosi e simili,

saranno indicate in modo chiaro le ubicazioni dei mezzi antincendio, degli eventuali depositi di materiale infiammabile, dei pericoli elettrici.

Accessi al cantiere

Sarà reso sicuro il movimento delle persone all'interno del cantiere mediante l'individuazione di percorsi separati. Le pendenze delle rampe o passerelle, ove necessarie, saranno tali da non creare inconvenienti ai mezzi o alle persone. Per quanto riguarda la larghezza delle rampe o delle passerelle si farà riferimento all'art.8 dei D.P.R. 547/55 e all'art. 4 dei D.P.R. 164/56. Tutti i posti di lavoro sopraelevati ad altezza superiore a 2.00 m. saranno protetti da parapetto e da tavola fermapiède o resi inaccessibili da sbarramenti fissi (art. 24 DPR 164/56 e art. 10 DPR 547/55).

I rischi conseguenti all'entrata e all'uscita dai cantieri sono identificabili in investimenti e in collisione con mezzi in transito. Relative misure preventive devono essere attuate per tutti i mezzi che entrano ed escono dai cantieri. Il transito dovrà avvenire con prudenza e nel pieno rispetto del Codice della Strada.

Servizi logistici ed igienico sanitari

In cantiere si prevede una presenza giornaliera di lavoratori superiore alle 3 unità. Dovranno essere approntati i Servizi Logistici ed igienico Assistenziali previsti per l'Opera in oggetto.

Servizi sanitari e di pronto intervento

Si definisce pronto soccorso l'insieme dei presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. La dotazione minima di tali presidi e le modalità di impiego da parte degli addetti sono fissate, per decreto, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Il materiale di pronto soccorso che è dislocato nei luoghi di lavoro deve essere oggetto di segnaletica appropriata e ben visibile. E' necessario che i luoghi ove sono reperibili materiali di pronto soccorso siano sgombri da ostacoli e siano facilmente accessibili. In ogni singolo cantiere devono essere esposti avvisi riportanti i nominativi degli incaricati e gli indirizzi dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi di emergenza o

normale assistenza. Inoltre devono essere esposti "poster" con l'indicazione dei primi soccorsi da portare in aiuto all'eventuale infortunato. Per il primo soccorso riguardante modeste lesioni, sia nel campo base sia presso i vari punti di lavoro, saranno tenuti i prescritti presidi farmaceutici, contenuti entro involucri che assicurino la buona conservazione dei prodotti (D.M. 28.07.58).

I PRESIDI CHIRURGICI E FARMAC. AZIENDALI DEVONO RISPETTARE I CONTENUTI PREVISTI DAL DM 28/07/1958.

I PROVVEDIMENTI NECESSARI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO SONO QUELLI PREVISTI DALL'ART.15 DEL D.LGS. 626/94 e s.m.i.

Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

La presenza di linee elettriche aeree e/o di condutture interrato nelle aree di cantiere rappresenta uno dei vincoli più importanti da rispettare nello sviluppo dei cantieri stessi. Pertanto, preliminarmente all'installazione dei predetti cantieri, occorrerà acquisire tutte le informazioni (dagli Enti Pubblici, dai gestori dei servizi di acquedotto, telefono, energia elettrica, ecc.) circa l'esatta posizione dei sottoservizi eventualmente presenti. In ogni caso sarà opportuno effettuare delle verifiche, anche mediante l'esecuzione di sondaggi pilota. Per quanto riguarda l'eventuale presenza di linee elettriche aeree, dovranno evitarsi lavorazioni a distanza inferiore a m 5 e, qualora non evitabili, si dovrà provvedere ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche. Per quanto possibile le linee dei servizi presenti, sia come opere interrate che aeree, in caso di interferenza con i lavori verranno opportunamente sistemate e/o deviate in accordo con gli Enti di competenza.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Appena ultimati i lavori di allestimento cantiere dovrà iniziarsi la realizzazione dell'impianto di messa a terra : l'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l'impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali)

realizzando, in questo modo, il sistema capace di offrire il maggior grado di sicurezza possibile. L'impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra. Qualora si rendesse necessaria la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l'impianto di messa a terra dovrà anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche. Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche dei cantieri che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1111 Edizione.

Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, ed in particolare si dovranno rispettare le prescrizioni di cui al CAPO IV, V, e VI dei D.P.R. 164/56. Quando non sia possibile realizzare forme di protezione collettiva, dovranno obbligatoriamente utilizzarsi cinture di sicurezza,

Modalità di consegna

La consegna, la manutenzione ed il controllo dell'efficienza dei DPI è curata periodicamente dal Capo Cantiere.

Distribuzione	Manutenzione	Controlli
Prima dell'inizio lavori da parte del datore di lavoro	Da parte dei lavoratori	Periodici

Elenco dispositivi di protezione individuale:

TIPO DI PROTEZIONE	TIPO DI DPI	MANSIONE SVOLTA
Protezione del capo	Casco, copricapo di lana,	Tutte le

	cappello	mansioni
Protezione dell'udito	Cuffie - Inserti - Tappi	Da concordare con il Coord.
Protezioni occhi e viso	Occhiali, visiera	Da concordare con il Coord.
Protezione vie respiratorie	Maschere in cotone, carbonio, antip.	Da concordare con il Coord.
Protezione dei piedi	Scarpe antinfort., stivali gomma	Tutte le mansioni
Protezione delle mani	Guanti in pelle, in gomma, in maglia metallica, in lattice	Tutte le mansioni
Protezione d. altre parti del corpo	Gambali in cuoio, Ginocchiere	Da concordare con il Coord.
Protezione contro le cadute dall'alto	Cinture di sicurezza	Lavori in quota

Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi

Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è superiore all'anno il datore di lavoro deve indire riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, di cui all'art. 11 dei D.Lgs. 626/94 e s.m.i. e succ. modifiche ed integrazioni, che dovranno essere effettuate all'inizio dei lavori e ogni qualvolta la criticità degli interventi più significativi lo rende necessario. Dette riunioni devono essere opportunamente documentate e i relativi verbali devono essere tenuti agli atti tra la "documentazione di cantiere". Le riunioni devono essere indette in tempo utile affinché siano presenti tutti i soggetti previsti nel suddetto Decreto Legislativo e succ. modifiche e integrazioni.

Trattamento degli infortuni

L'art. 27 dei D.P.R. 303/56 (Norme generali per l'igiene del lavoro), impone l'obbligo al datore di lavoro di far prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore. Pertanto il personale che compone la squadra per la gestione delle emergenze in cantiere dovrà essere debitamente istruito sull'uso del materiale contenuto nella cassetta di pronto soccorso. In caso di manifesta gravità si dovrà, con

grande cautela, accompagnare l'infortunato al più vicino centro medico pubblico o privato. Tutti gli infortuni, a prescindere dalla loro gravità, devono essere segnalati ai preposti o, in mancanza dei preposti, la segnalazione deve essere indirizzata al Direttore di Cantiere, per il seguito di competenza.



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno



PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. G5

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA E QUADRO ECONOMICO

<i>Visto il RUP</i>	<i>PROGETTO</i>	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

(N. di R. Art. 23 del D.P.R. 21/12/99 n.554)

In merito agli aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto e ai calcoli della spesa, nella presente fase preliminare si fa espresso riferimento a costi parametrici medi per analoghi interventi che esauriscono compiutamente l'aspetto "economico" dell'intervento di che trattasi, infatti, applicando i parametri medi per analoghe categorie di opere, si perviene alla seguente spesa:

Progetto di Sviluppo e di Infrastrutture dei Sistemi Turistici Locali e degli Itinerari Turistici		
A) Lavori a base d'asta + oneri per la sicurezza		€ 1 550 000,00
B) Somme a disposizione		
B.1- Imprevisti su lavori (5% di A) (l. 109/94 etc.)	€	77 500,00
B.2- Oneri Tecnici (12%)	€	186 000,00
B.3- IVA : su lavori (10% di A)	€	155 000,00
	TOTALE B.	€ 418 500,00
TOTALE	(A+B+C)	€ 1 968 500,00



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno

PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

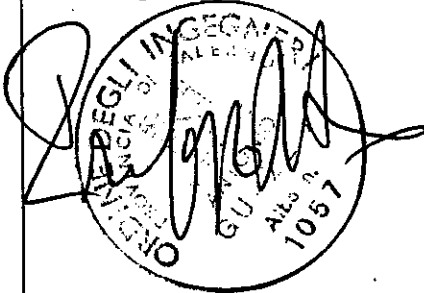

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGOMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. **A1**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

scala 1:10000

<i>Visto il RUP</i>	PROGETTO	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 



Tempio di Hera Argiva

Masseria Precutali

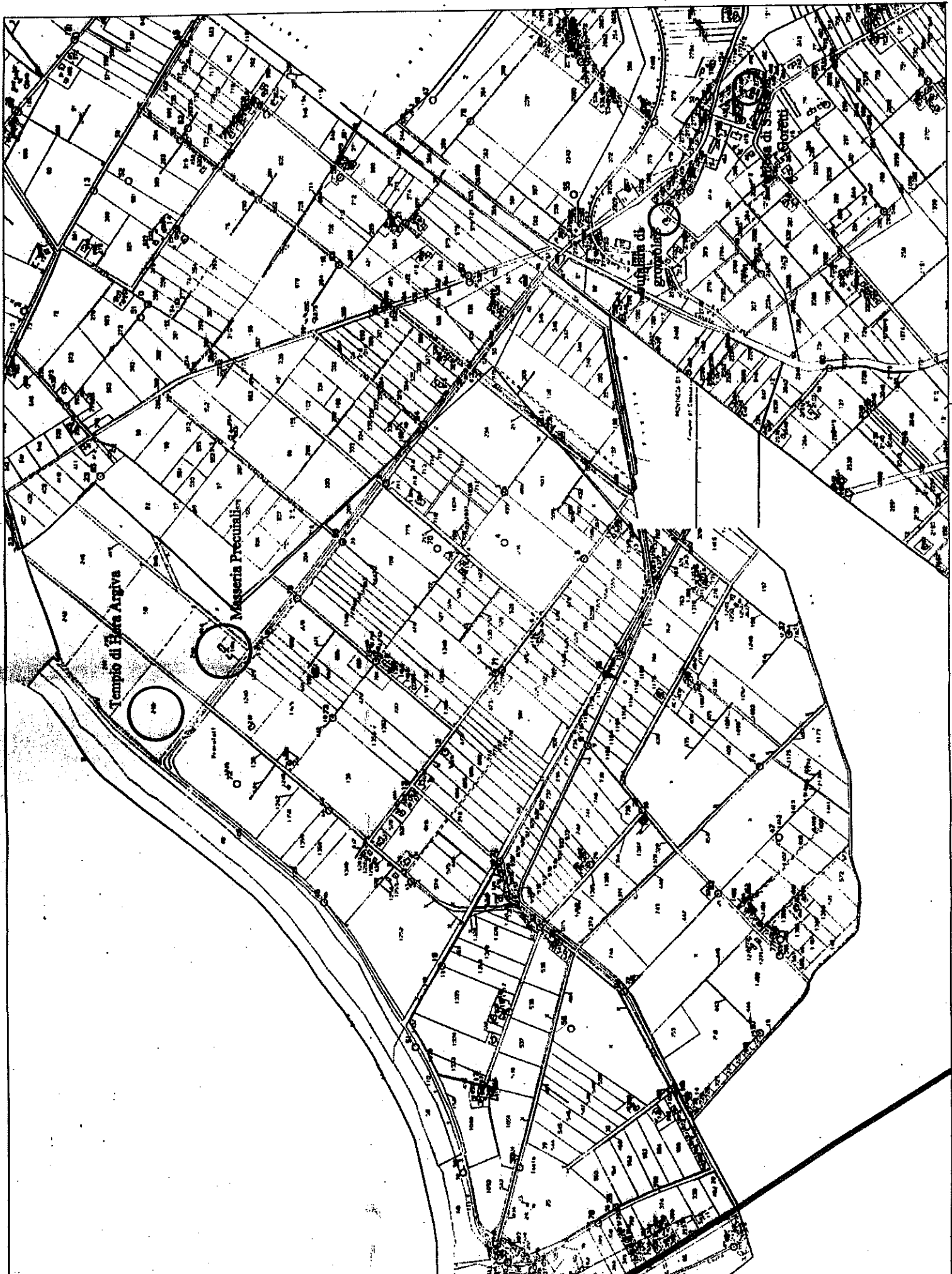
Fabbrica di grondaie

DI EBOLI

SP 175 a

Trinacria Turistica. Anonimo. Comune di Trapani. Progetto di Sviluppo e di Infrastruttura del

MADE TRONTO



Tempio di Santa Argiva

Masseria Precunali

S. Maria di S. Soren

175 a



Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno


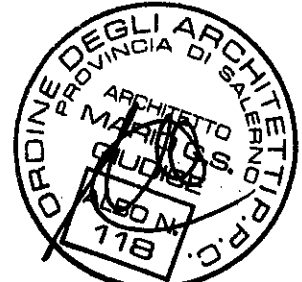
PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. **A2**

STRALCIO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

<i>Visto il RUP</i>	PROGETTO	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 

PRG



32

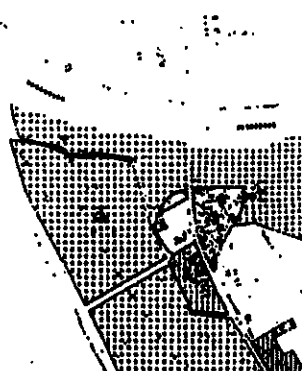
1.5000 DESTINAZIONI D'USO

1.5000 DESTINAZIONI D'USO

C. ATQ. 5

C. ATQ. 5

- 01 Impianti e strutture
- 02 Impianti e strutture
- 03 Impianti e strutture
- 04 Impianti e strutture
- 05 Impianti e strutture
- 06 Impianti e strutture
- 07 Impianti e strutture
- 08 Impianti e strutture
- 09 Impianti e strutture
- 10 Impianti e strutture
- 11 Impianti e strutture
- 12 Impianti e strutture
- 13 Impianti e strutture
- 14 Impianti e strutture
- 15 Impianti e strutture
- 16 Impianti e strutture
- 17 Impianti e strutture
- 18 Impianti e strutture
- 19 Impianti e strutture
- 20 Impianti e strutture
- 21 Impianti e strutture
- 22 Impianti e strutture
- 23 Impianti e strutture
- 24 Impianti e strutture
- 25 Impianti e strutture
- 26 Impianti e strutture
- 27 Impianti e strutture
- 28 Impianti e strutture
- 29 Impianti e strutture
- 30 Impianti e strutture
- 31 Impianti e strutture
- 32 Impianti e strutture
- 33 Impianti e strutture
- 34 Impianti e strutture
- 35 Impianti e strutture
- 36 Impianti e strutture
- 37 Impianti e strutture
- 38 Impianti e strutture
- 39 Impianti e strutture
- 40 Impianti e strutture
- 41 Impianti e strutture
- 42 Impianti e strutture
- 43 Impianti e strutture
- 44 Impianti e strutture
- 45 Impianti e strutture
- 46 Impianti e strutture
- 47 Impianti e strutture
- 48 Impianti e strutture
- 49 Impianti e strutture
- 50 Impianti e strutture
- 51 Impianti e strutture
- 52 Impianti e strutture
- 53 Impianti e strutture
- 54 Impianti e strutture
- 55 Impianti e strutture
- 56 Impianti e strutture
- 57 Impianti e strutture
- 58 Impianti e strutture
- 59 Impianti e strutture
- 60 Impianti e strutture
- 61 Impianti e strutture
- 62 Impianti e strutture
- 63 Impianti e strutture
- 64 Impianti e strutture
- 65 Impianti e strutture
- 66 Impianti e strutture
- 67 Impianti e strutture
- 68 Impianti e strutture
- 69 Impianti e strutture
- 70 Impianti e strutture
- 71 Impianti e strutture
- 72 Impianti e strutture
- 73 Impianti e strutture
- 74 Impianti e strutture
- 75 Impianti e strutture
- 76 Impianti e strutture
- 77 Impianti e strutture
- 78 Impianti e strutture
- 79 Impianti e strutture
- 80 Impianti e strutture
- 81 Impianti e strutture
- 82 Impianti e strutture
- 83 Impianti e strutture
- 84 Impianti e strutture
- 85 Impianti e strutture
- 86 Impianti e strutture
- 87 Impianti e strutture
- 88 Impianti e strutture
- 89 Impianti e strutture
- 90 Impianti e strutture
- 91 Impianti e strutture
- 92 Impianti e strutture
- 93 Impianti e strutture
- 94 Impianti e strutture
- 95 Impianti e strutture
- 96 Impianti e strutture
- 97 Impianti e strutture
- 98 Impianti e strutture
- 99 Impianti e strutture
- 00 Impianti e strutture







Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno

PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

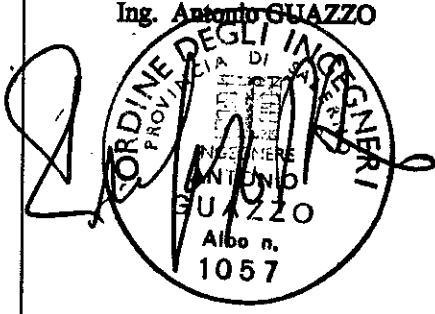

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGOMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

PROGETTO PRELIMINARE

ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999.

TAV. A3

CARTE AUTORITÀ DI BACINO

<i>Visto il RUP</i>	<i>PROGETTO</i>	
	<p>Ing. Antonio SUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 



AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
DEL PIUME SILE

PROGETTO GISCO

PIUMI SILE S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 100 - 80030
Capaccio (SA) - Tel. 081/272581 - 272582 - 272583
Fax 081/272584 - 272585 - 272586 - 272587 - 272588 - 272589
C.A.B. S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 100 - 80030
Capaccio (SA) - Tel. 081/272591 - 272592 - 272593
Fax 081/272594 - 272595 - 272596 - 272597 - 272598 - 272599

COMUNE DI CAPACCIO (SA)

- Legenda**
- Comune
 - Provincia
 - Regione
 - Stato
 - Rete idrografica
 - Rete idrografica artificiale
 - Rete idrografica naturale
 - Rete idrografica artificiale e naturale
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in corso di realizzazione)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in progetto)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in fase di studio)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in fase di progettazione)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in fase di realizzazione)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in fase di studio)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in fase di progettazione)
 - Rete idrografica artificiale e naturale (in fase di realizzazione)





AUTORITÀ REGIONALE
DELLE REGIONI MERIDIONALI
SEZIONE REGIONE ABRUZZO

PROGETTO E.I.S.C.C.

Piano Strutturale per l'Assetto Urbanistico
del Comune di Capaccio (SA) in base alla
Legge del 10/1/1978 n. 30 e all'art. 13 della
Legge del 12/3/1978 n. 39. Il Piano Strutturale
è approvato dal Consiglio Comunale con
delibera del 10/1/1978 n. 30 e 39.

AREE PER LE ATTIVITÀ DI INTERESSE
REGIONALE (ART. 13 DELLA LEGGE DEL
10/1/1978 N. 30)

COMUNE DI CAPACCIO (SA)

- Legenda**
- Aree del Comune
 - Aree per l'Urbanistica
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 10/1/1978 n. 30)
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39)
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39) - Aree per l'Urbanistica
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39) - Aree per l'Urbanistica
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39) - Aree per l'Urbanistica
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39) - Aree per l'Urbanistica
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39) - Aree per l'Urbanistica
 - Aree per l'Urbanistica (Art. 13 della Legge del 12/3/1978 n. 39) - Aree per l'Urbanistica





AUTORITÀ DI BASILICA PROVINCIALE
DEL VALLE D'AOSTA

Ufficio Servizi Urbanistici

PROGETTO GISCO

PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO
PER IL COMUNE DI CAPACCIO (SA)

OGGETTO: PIANO URBANISTICO
DEL COMUNE DI CAPACCIO (SA)

ATT. SA 2416 - AREA DI ABBANDONATA
OGGETTO: PIANO URBANISTICO
DEL COMUNE DI CAPACCIO (SA)

COMUNE DI CAPACCIO (SA)

Legenda

- ▬ Confini comunali
- ▬ Confini provinciali
- ▬ Confini regionali
- ▬ Confini nazionali
- ▬ Confini internazionali
- ▬ Confini di Stato
- ▬ Confini di Regione
- ▬ Confini di Provincia
- ▬ Confini di Comune
- ▬ Confini di Frazione
- ▬ Confini di Località
- ▬ Confini di Casale
- ▬ Confini di Borgo
- ▬ Confini di Villaggio
- ▬ Confini di Fattoria
- ▬ Confini di Tenimento
- ▬ Confini di Podere
- ▬ Confini di Casale
- ▬ Confini di Borgo
- ▬ Confini di Villaggio
- ▬ Confini di Fattoria
- ▬ Confini di Tenimento
- ▬ Confini di Podere



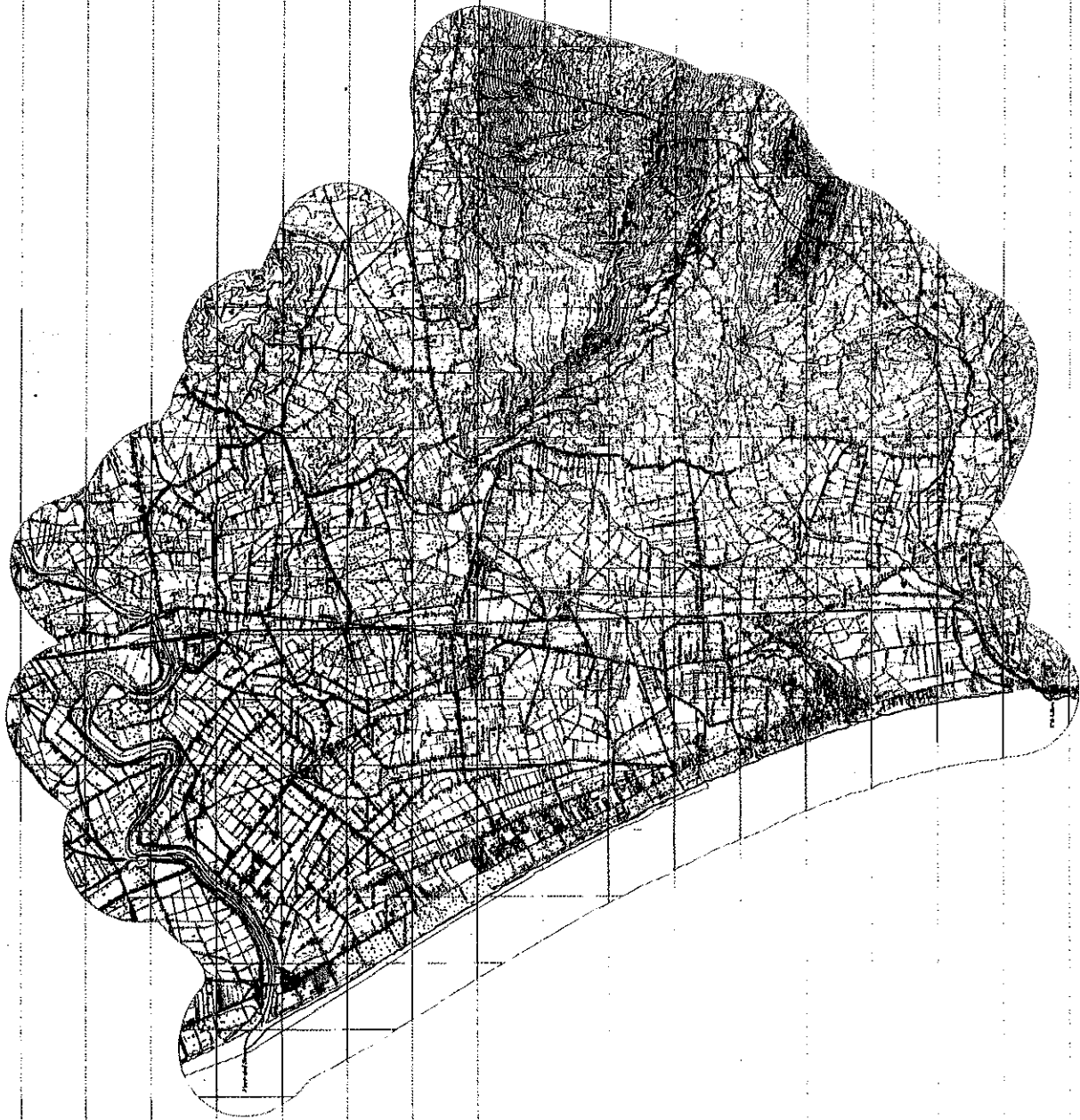


AGENZIA DI BACINO INTERREGIONALE
DEL PULVE DELTA
Ufficio Sistemi Idrografici
PAGRETTO GISCO

Piano Stradale per l'assalto interregionale
del Bacino del Pulve Delta
UP N° 227 DEL 11/12/1978
M.I. S.A. Interregionale
C.P. 10100 DEL 17/12/1978
SU N° 75 DEL 27/01/1978

COMUNE DI CAPACCIO (SA)

Legenda
CANTIERI
CANTIERI IN ATTO
CANTIERI IN ATTO
CANTIERI IN ATTO
CANTIERI IN ATTO
CANTIERI IN ATTO
CANTIERI IN ATTO





Comune di Capaccio Paestum

Provincia di Salerno

PROGETTO DI SVILUPPO E DI INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI
TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI

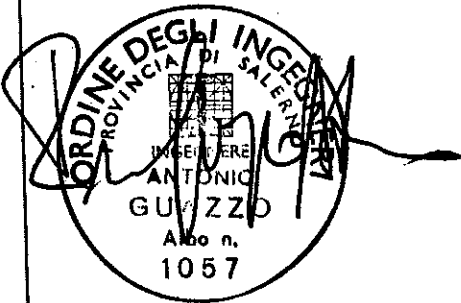

ITINERARIO TURISTICO ASSISTITO
BORGO GROMOLA - TEMPIO DI HERA - SP 175 A

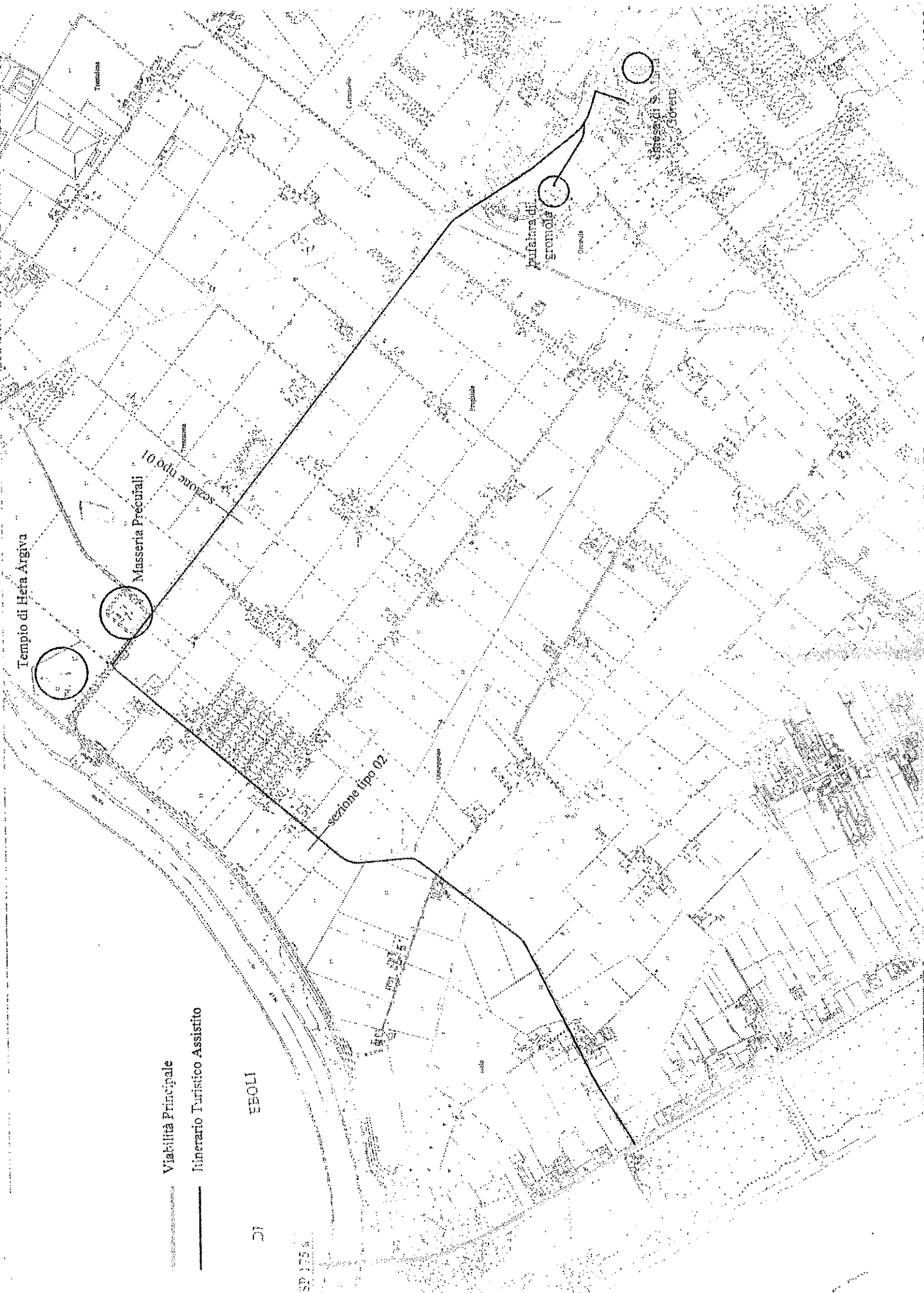
PROGETTO PRELIMINARE
ARTT. DA 18 A 24 DEL DPR. N.554 DEL 21/12/1999

TAV. A4

PROGETTO
AEREOFOTOGRAMMETRIA, CATASTALE, SOVRAPPOSIZIONE TRA
AEROFOTOGRAMMETRIA E CATASTALE, ORTOFOTO, VISTE A VOLO
D'UCCELLO, PIANTE E SEZIONI TIPO

scala varie

<i>Visto il RUP</i>	PROGETTO	
	<p>Ing. Antonio GUAZZO</p> 	<p>Arch. Mario G. S. Giudice</p> 



Viabilità Principale

Itinerario Turistico Assistito

EBOLI

SP 175 a

Tempio di Hera Argiva

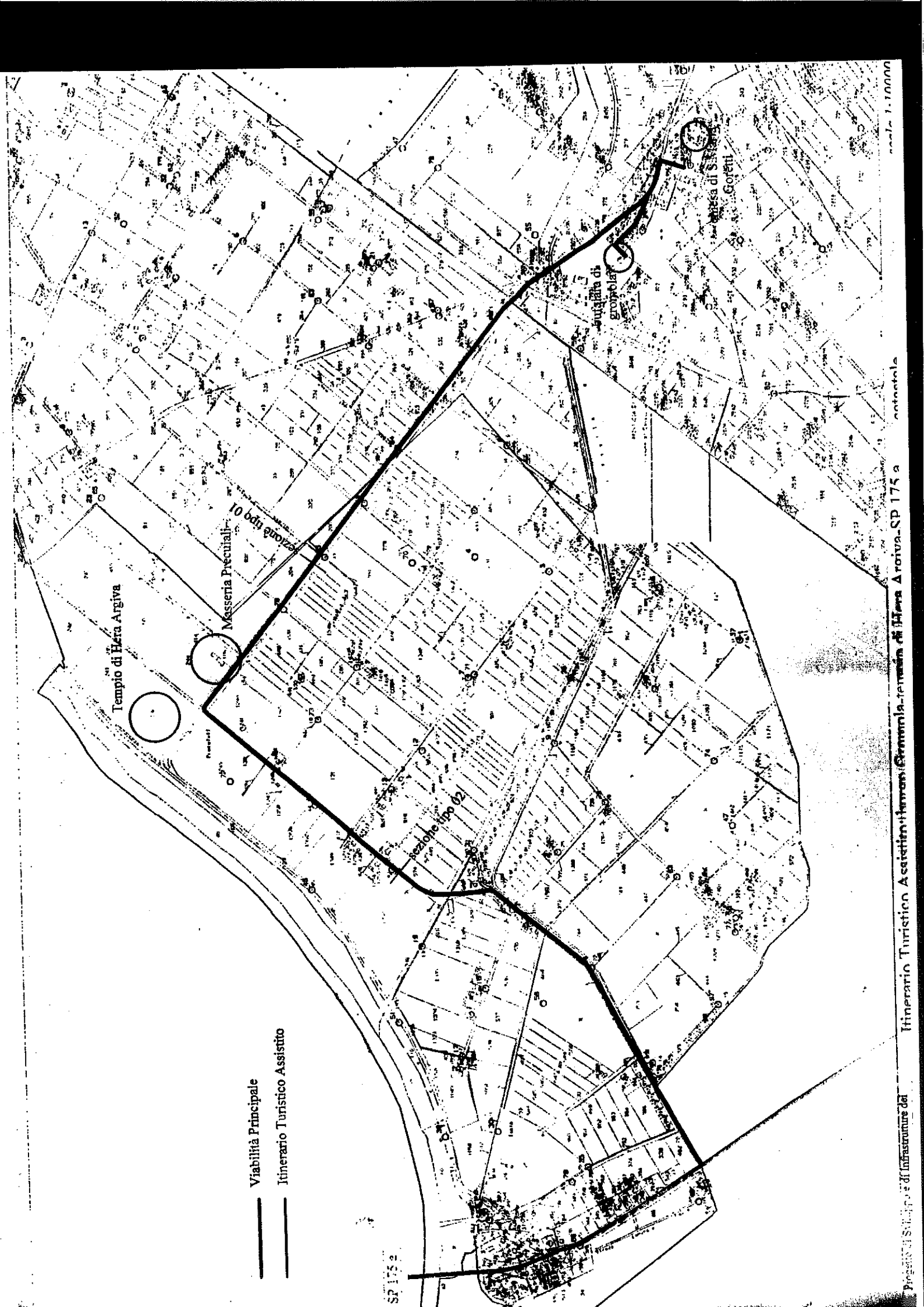
Masseria Precorrali

Bufalare di Grunola

S. Maria Goretti

sezione tipo 01

sezione tipo 02



Tempio di Hera Argiva

Masseria Preciuali

Scuola tipo 02

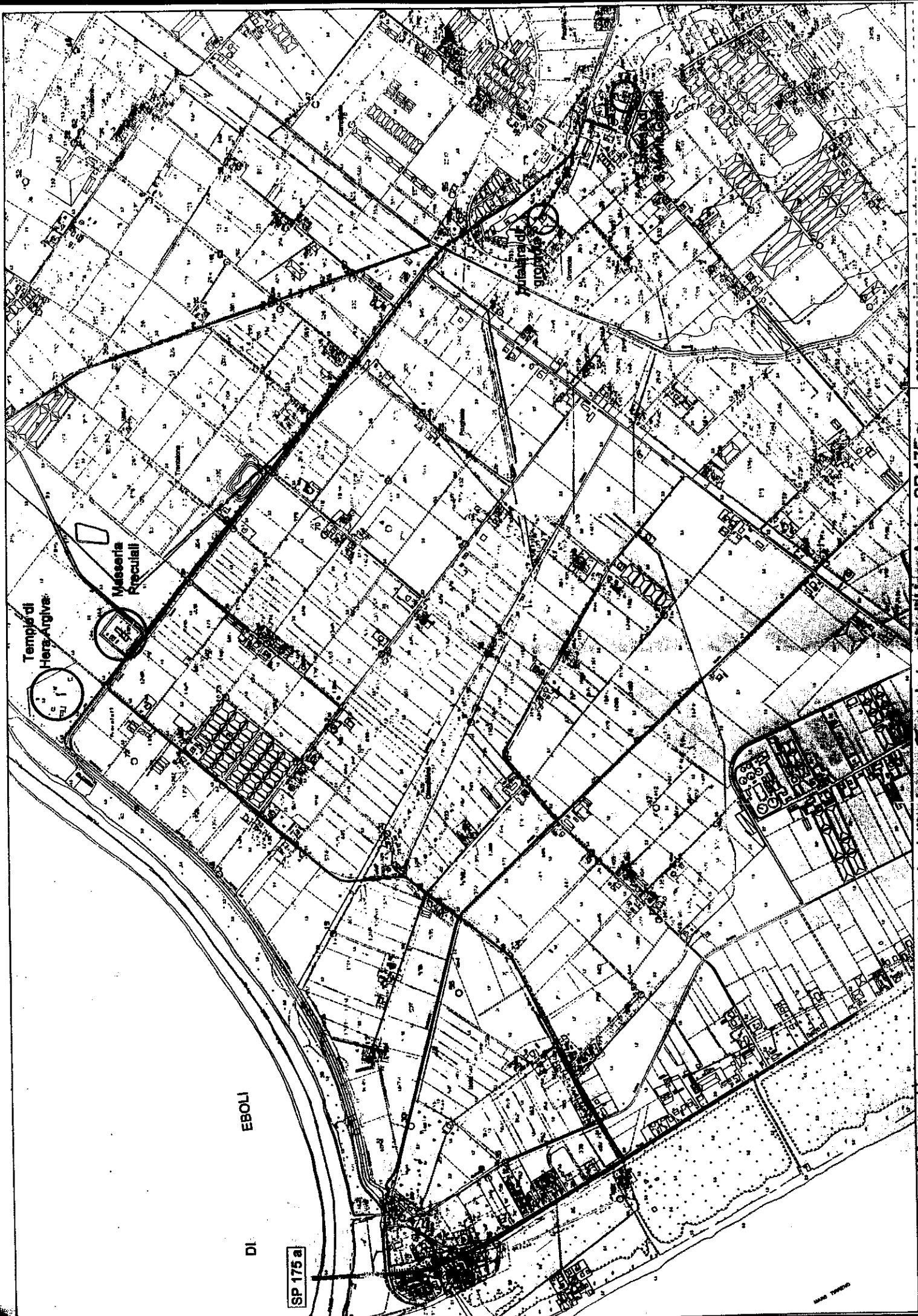
Società di Proprietari

Chiesa di S. Maria Goretti

— Viabilità Principale
— Itinerario Turistico Assistito

SP 175 a

Progetto di Sviluppo e di Infrastrutture del
Itinerario Turistico Assistenti (Cronologia - itinerario di Hera Argiva - SP 175 a
contenuto
scala 1:10000



Tempio di Hestia Argiva

Mosaico dei Pesci

DI EBOLI

SP 175 a



Foce del Sele

Villaggio Merola

Via Foce del Sele

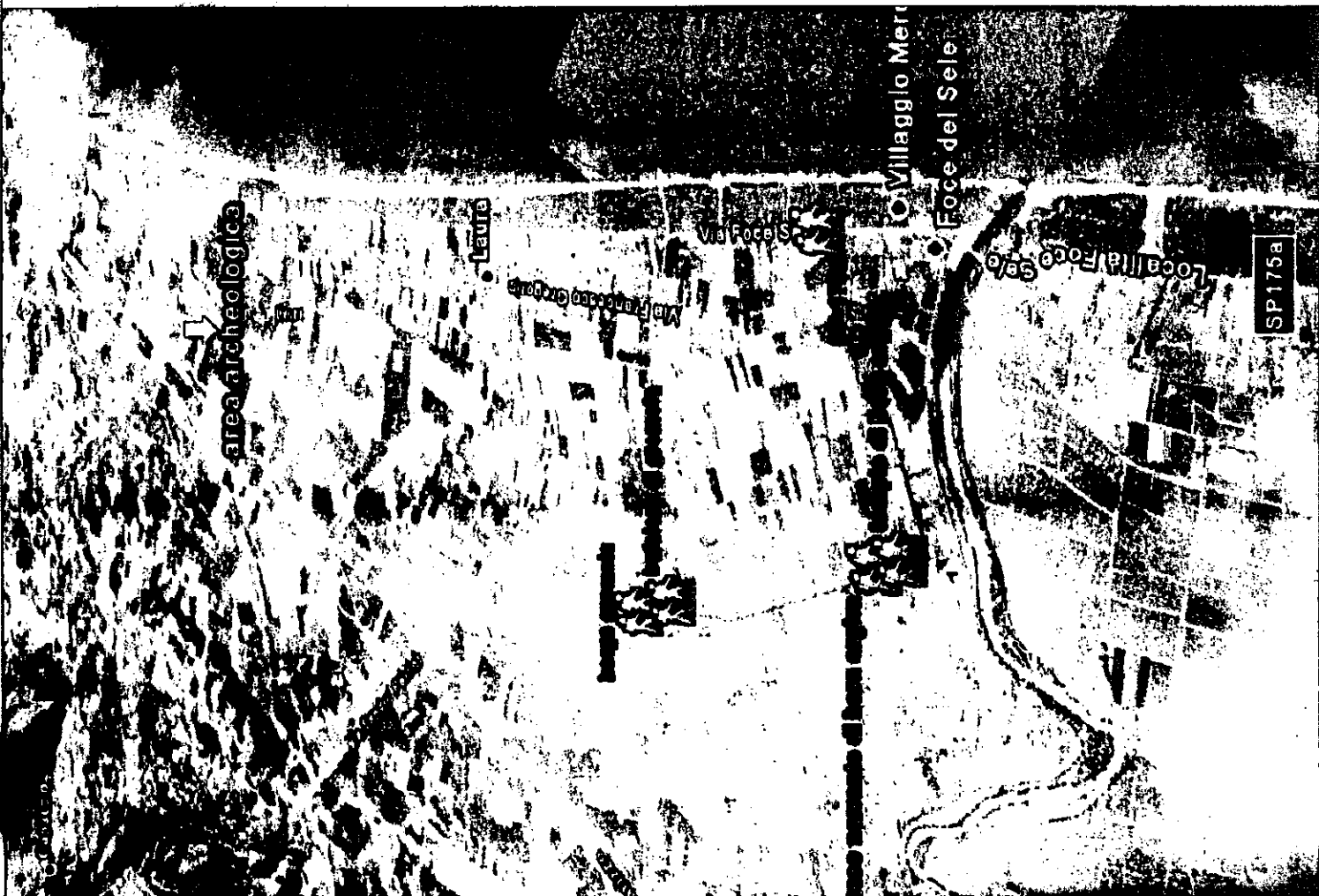


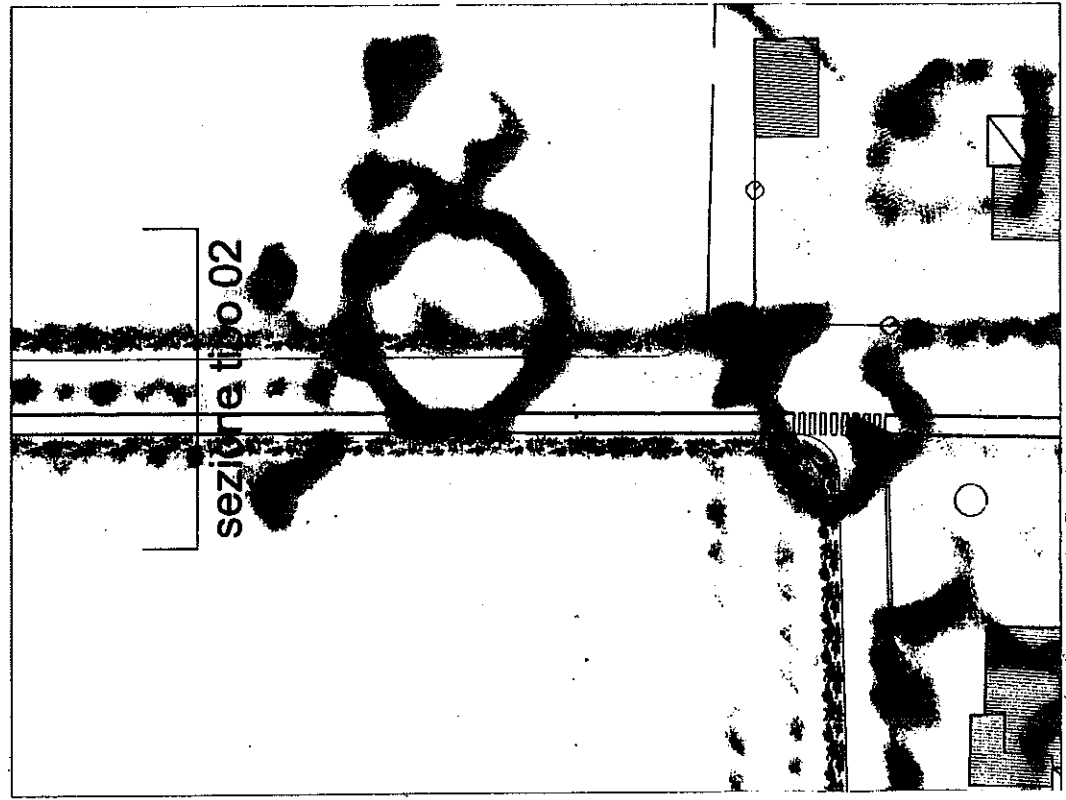
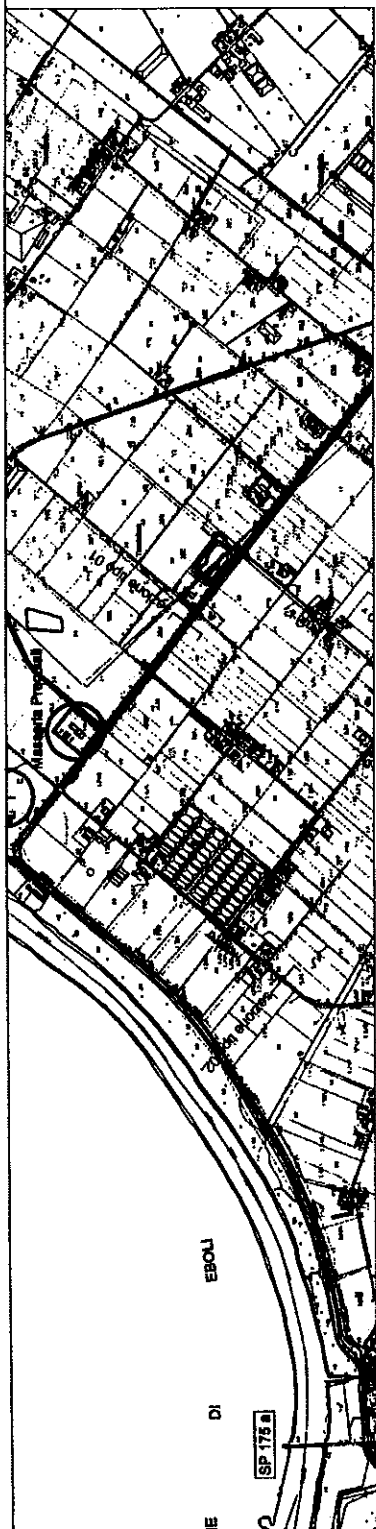
vista da EST

vista da SUD

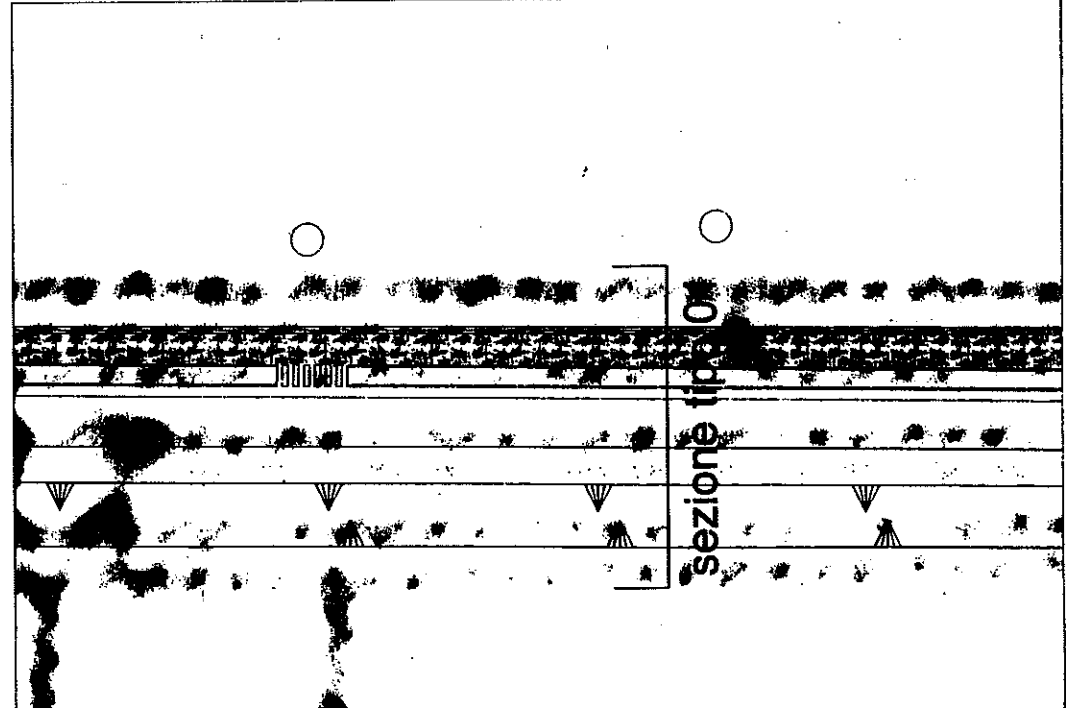


vista da OVEST

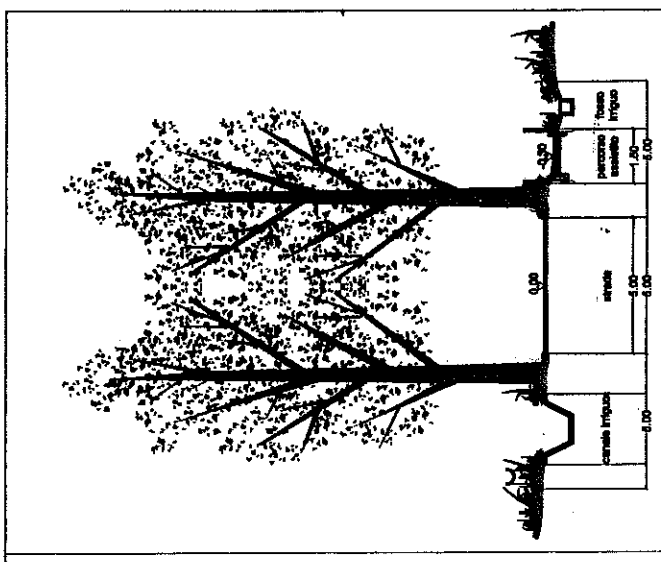




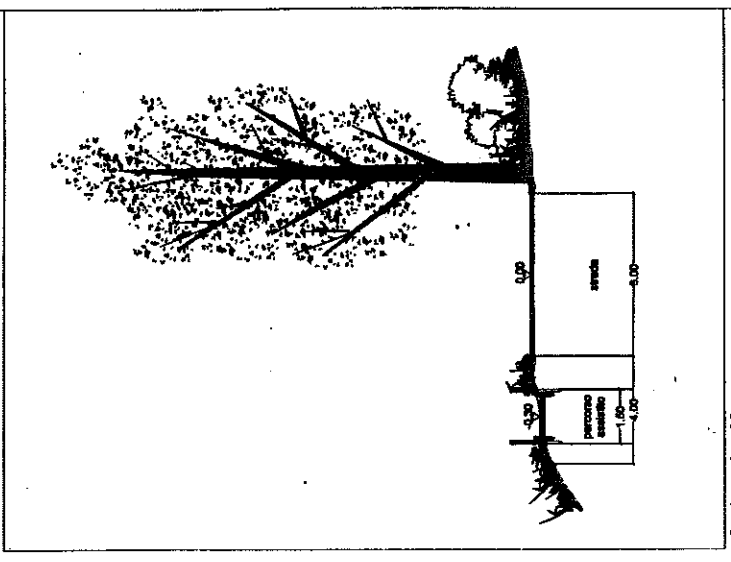
Pianta tipo su Via Barizzo - Via Foca Sele
scala 1:500



Pianta tipo su Via del Sele
scala 1:500



Sezione tipo 01
scala 1:200



Sezione tipo 02
scala 1:200

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Si fa presente che all'art. 46 capo III si precisa che anche nelle fasce (livelli) A "ai sensi dell'art. 43 capo II Titolo IV del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele" sono ammessi esclusivamente i lavori di realizzazione di sottoservizi a rete

interessanti tracciati stradali esistenti. I relativi studi di compatibilità idraulica devono essere predisposti per i soli sottoservizi che comportano

PREMESSA

opere significative

L'intervento progettuale proposto, ammesso dal Decreto Dirigenziale del 20/08/09 della Giunta della Regione Campania, consiste sostanzialmente nella realizzazione di una pista ciclabile al lato della strada, che partendo dalla strada Foce Sele - Laura lambisce il Santuario di Hera Argiva per giungere alla piazza di Gromola, borgo del Comune di Capaccio (SA) -

Lo scopo progettuale è quello di realizzare un itinerario turistico, che consenta ai turisti inclusi i disabili (molti sono tedeschi, giapponesi, ecc.) di fruire di un'ampia zona paesaggistica ed archeologica per la presenza del detto Santuario -

L'intervento sarà del tipo ingegneria naturalistica per cui esso si sposa con l'ambiente e non solo non altera il regime idraulico esistente, ma non ostacola anche eventuali tracimazioni del Fiume Sele - Occorre, all'uopo, ricordare che il Comune di Capaccio ha fatto realizzare di recente notevoli opere nell'alveo del Fiume Sele e lungo gli argini rialzandoli per limitare notevolmente la tracimazione del fiume -

UBICAZIONE ED AMMISSIBILITA' DELL'INTERVENTO

L'intervento progettato ricade nella zona B e cioè in una zona a pericolosità media, regimata dall'art. 46 capo II e dall'art. 47 capo III Titolo IV del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele -

ammette la realizzazione di infrastrutture e strutture compatibili



Si fa presente che all'art.46 capo III si precisa che anche nelle fasce fluviali A sono ammessi esclusivamente: lettera B " la realizzazione di sottoservizi a rete interessanti tracciati stradali esistenti. I relativi studi di compatibilità idraulica devono essere predisposti per i soli sottoservizi che comportino opere significative. "-

Poiché l'intervento proposto non prevede neppure la realizzazione di sottoservizi, a maggior ragione, non necessita predisporre uno studio di compatibilità idraulica per detto intervento.

In detta zona, ove è prevista la realizzazione dell'intervento, tra l'altro, è consentito al punto N) dell'art.47 " realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, a condizione che vengano eseguite tutte le opere per la mitigazione del rischio e che le stesse risultino coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza di protezione civile "-

Poiché manca un itinerario turistico, che consenta di raggiungere agevolmente il Santuario di Hera Argiva; occorre realizzare detto itinerario turistico, opera senza dubbio necessaria, se si tiene in debito conto l'importanza del detto Santuario, che ha la stessa valenza dei Tempi di Paestum, da cui è molto distante, ma che è poco servito attualmente - Occorre, quindi, rivitalizzare la zona per consentire ai turisti seguendo l'itinerario turistico di raggiungere e visitare il Santuario e gustare anche le bellezze paesaggistiche della zona.

E' un'opera, che manca, che non è stata mai presa in esame e che è, quindi, essenziale per la fruizione di una delle opere archeologiche più importanti, tramandate dall'antichità: il Santuario di Hera Argiva -

Poiché il Decreto Dirigenziale del 20/05/2009 negli ambiti di intervento ammette la realizzazione di infrastrutture e strutture complementari allo



sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici, si è offerta al Comune di Capaccio la grande opportunità, che non si era mai presentata prima e che, forse, non si presenterà nei prossimi decenni, di finalmente realizzare un itinerario turistico che possa vitalizzare il turismo attorno al Santuario- **L'itinerario turistico progettato è, quindi, un'opera assolutamente necessaria ed essenziale-**

Inoltre, l'opera prevista progettualmente: " **itinerario turistico** " non è un'opera delocalizzabile, in quanto può essere realizzata solo adiacente al letto stradale, non consentendo il decreto dirigenziale de quo l'esproprio di aree- Se fosse consentito dal decreto l'esproprio di aree, si sarebbe potuto pensare ad un percorso alternativo-

Quindi, trattasi di un'opera pubblica essenziale e non delocalizzabile e quindi **rientra tra le opere ammissibili, previste nell'area B a pericolosità media-**

COMPATIBILITA' URBANISTICA

L'intervento progettato è un intervento di ingegneria naturalistica, che si sposa perfettamente con l'ambiente, trattandosi di un intervento senza impatto ambientale-

Inoltre, dette opere progettate non alterano il regime idraulico esistente e non ostacolano il deflusso delle acque del Sele nel caso di una improbabile tracimazione, essendo state di recente realizzate opere di dragaggio nell'alveo del Fiume Sele, nonché opere edili per l'innalzamento degli argini del fiume- Non occorre, quindi, realizzare opere tendenti a mitigare il rischio idraulico, in quanto le opere progettate, se saranno realizzate, non altereranno il regime idraulico esistente-



Studio tecnico ing Antonio Guazzo via L.Cacciatore,,26 Salerno-Tel. 089-227721

Si ritiene, pertanto, che non necessita fare richiesta di parere a codesta Autorità di Bacino circa la compatibilità del rischio idraulico, non comportando l'eventuale realizzazione dell'intervento un'alterazione del regime idraulico esistente-

A conferma ed a conforto di quanto affermato, se nella zona A, come innanzi detto, è previsto lo studio di compatibilità urbanistica per i soli sottoservizi che comportino opere significative, a maggior ragione, per l'intervento progettuale proposto di un itinerario turistico, che, se sarà realizzato, non comporterà la realizzazione di opere significative, non necessita lo studio di compatibilità idraulica-

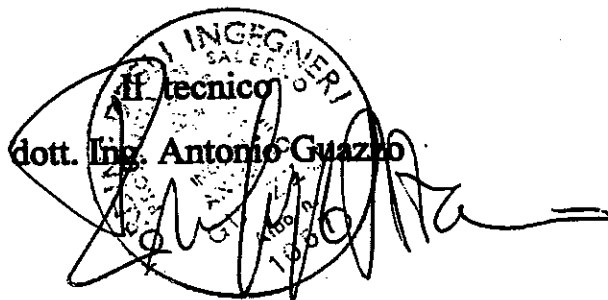
Infine, le opere progettate risultano coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza di protezione civile-

Pertanto, l'intervento progettato è compatibile dal punto di vista idraulico con quanto previsto dall'Autorità di Bacino Interregionale del Foce Sele -

Tanto in espletamento dell'incarico ricevuto-

Salerno, 04/07/09

Il tecnico
dott. Ing. Antonio Guazzo

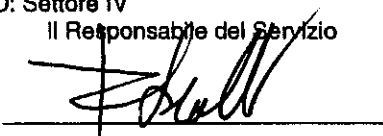


PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

Capaccio (SA) 10.07.2009

UFFICIO: Settore IV
Il Responsabile del Servizio

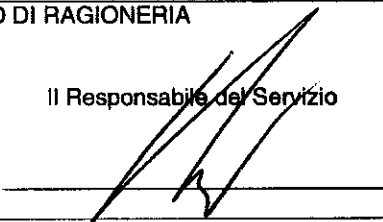


PER LA REGOLARITA' CONTABILE:

Si esprime parere FAVOREVOLE

Capaccio (SA) 10.07.2009

UFFICIO DI RAGIONERIA
Il Responsabile del Servizio



PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'

Si esprime parere _____

Capaccio (SA) _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale




Il Sindaco



Della suesesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno _____ e per quindici giorni consecutivi.

Data 10 LUG. 2009

Il Segretario Generale



Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :
dal _____
al _____
che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.
Data _____
Il Segretario Generale

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari
con nota del _____

Il Segretario Generale

10 LUG. 2009



La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
 Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.
 Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.

Data 10 LUG. 2009

Il Segretario Generale

